Anno XI. TORINO, Mercoledì 26 Settembre 1877 Num. 265.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE — Anno, Sem., Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . L. 22 — 11 — 6 00
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . » 18 — 9 — 4 50
Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia . . . Anno L. [illegible] Sem. [illegible] Trim. [illegible]
Stati Uniti . . . » » [illegible] » [illegible] » [illegible]
Repubblica Argentina e Uruguai . . . » » [illegible] » [illegible] » [illegible]

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia ROUX E FAVALE, Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).
Si pubblica tutti i giorni compreso le Domeniche.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

Numero doppio, Cent. cinque

TORINO, 26 SETTEMBRE 1877.

RIVISTA

Quesiti per la prossima sessione — Augurii ai ministri — Il còmpito del Guardasigilli.

Come si presenteranno i ministri alla riapertura del Parlamento? saranno composte le differenze relative all'esercizio delle ferrovie? avrà l'on. Depretis trovato il modo di migliorare alla volta la condizione dei Comuni, mezzo rovinati, far guadagnare allo Stato, con un nuovo rimpasto delle tasse di consumo, evitare una nuova tassa vessatoria più di tutte le altre, quale sarebbe quella che si produrrebbe sulla stessa produzione del vino, e infine contentare i contribuenti, i quali meritano pure qualche riguardo? incontrerà l'on. Nicotera alla Camera un'accoglienza più favorevole di quella che ebbe in qualche distretto e recentemente nella capitale? si saprà qualche cosa di positivo sulla Sicilia, se, a cagion d'esempio, vincerà il barone Lidestri, che torna sempre alla carica con una falange di querelanti, di testimonii, di fatti, oppure il decorato Lucchesi? Ecco, per tacere dei minori, alcuni quesiti che destano in tutti la più viva ansietà.

Per nostra disgrazia il Ministero è divenuto un nosocomio. Auguriamo di cuore a' rettori un pronto ristabilimento di salute per bene loro e quello della nazione; ma auguriamo pure ad essi altresì maggiore oculatezza, perchè scorgano i reali interessi del paese, convinti che questa soltanto manchi loro per produrre la felicità dei cittadini affidati alle loro cure. E delle buone intenzioni, delle idee, dei progetti di riforma ne hanno tutti a iosa, e se non bastasse la loro moltiforme dottrina, si crearono tante Giunte dal Governo che a quest'ora ogni questione dev'essere stata ventilata in tutti i sensi, guardata sotto tutti gli aspetti, e più non manca che di proporne la soluzione. Del resto hanno fatto un'opposizione sì lunga alle precedenti Amministrazioni, che più non deve restar loro che mettere in pratica i precetti.

Ma veniamo ai fatti. Il Guardasigilli è l'uomo più illustre, più dotto del Ministero. Che manca a lui? certamente nè l'ingegno, nè la buona volontà, anzi, degno emulo dei suoi concittadini Filangieri e Pagano, compreso di sentimenti umanitari, non ha altra ambizione che di consacrare il suo nome a grandi riforme. Non gli manca neppure la facondia, egli può stare sulla breccia contro una dozzina di valenti oppositori, rispondere a tutto ed a tutti senzachè gli venga meno l'eloquio. Non ambì il potere per cupidigia egli che, nel fôro, poteva dalle sue fatiche ottenere una retribuzione molto maggiore, anzi fu un vero sacrifizio per lui l'accettare un portafogli. La bontà dell'animo suo non è in lui minore dell'intelligenza. E con tutto ciò Pasquale Mancini è il più cattivo ministro di un Ministero poco buono, intantochè il solo scacco reale cui sia stato assoggettato il Governo, toccò proprio a lui ed è probabilissimo che miglior fortuna non sia per incontrare in avvenire.

Quale la causa di sì strana anomalia? Il Mancini, che ha tutte le qualità desiderabili per brillare alla ringhiera, in una accademia scientifica, sulla cattedra di un'Università, non ha le qualità, forse meno rare ma indispensabili, che si richieggono per formare un ottimo amministratore, e non pare che si dia molta briga per rendersi tale. Non ha il senso dell'opportunità, nè la voglia di occuparsi negli affari correnti, nelle questioni pratiche, minute, spiacevoli, se vuolsi, ma cui pure deve intendere un uomo di Stato. A' suoi dipendenti è quasi incognito personalmente, è una specie di Gran Lama, vive più a Napoli che a Roma e quando è a Roma invano lo si cercherebbe nel Ministero di grazia e giustizia. Quindi, membro di un Ministero che doveva combattere l'idra della burocrazia, abbandona a questa, più che veruu altro, la spedizione degli affari.

Ma volesse anche lasciare questo, secondo lui, secondario ufficio, al suo segretario generale, benchè cosa poco regolare per sè che altri abbia la responsabilità (morale, ben inteso), altri sbrighi le faccende, almeno soddisfacesse i voti generali, incontestabili della nazione, sciogliesse quelle quistioni, la cui soluzione non si può differire senza inconvenienti gravissimi. In quella vece egli medita un compimento della legge delle guarentigie papali, che potrebbe andar a versi a qualche fazione, ma ci attirerebbe probabilmente de' guai dall'estero, solleverebbe delle passioni che voglionsi anzi sedare, e di cui infine ninno si dà molto pensiero.

Intanto egli trovasi impacciato da' suoi stessi amici, dai deputati napoletani, che gl'impongono la nomina a procuratore generale dell'on. Morrone, mentre questa preghiera, che sa molto d'ingiunzione, suscita uno scoppio generale d'indegnazione in tutta la penisola, e si considera come una incostituzionale ingerenza di membri del Parlamento, i quali raccomandano un cittadino perchè reso dei servizii alla loro parte politica. Si disse per iscusarli che la raccomandazione non era destinata alla pubblicità, ma è una scusa molto magra, poichè il male non consiste nell'essersi divulgato quel fatto, bensì nell'averlo commesso. Nè vale pure il dire che il diritto, che spetta a qualsivoglia cittadino di manifestare un'opinione, anche sul valor personale di un magistrato e sui titoli cui può avere per una carica, non vuolsi tôrre ai deputati, giacchè è precisamente questa qualità ciò che scema o può aver apparenza di scemare la libertà che deve avere il Governo nella scelta de' pubblici ufficiali. Dove andremmo se prevalesse quel vezzo d'imporre delle nomine a seconda degl'interessi delle fazioni? Non vale infine un cencio la ragione che altri ministri abbiano fatto altrettanto e peggio di ciò che si vorrebbe facesse l'attuale. O che non abbiamo ad imitare in essi che quanto fecero di male?

Si dice che il Mancini mediti un Codice penale che sarebbe lo stillato della scienza antica e moderna, che toccherebbe l'apice della perfezione e che per esso, primo fra le grandi nazioni, l'Italia effettuerebbe un magno progresso, l'abolizione della pena capitale. Benissimo, vi sarebbe da impiegare in esso una sessione intera se la Camera potesse e volesse di buzzo buono discutere un codice. Ma v'è qualche cosa di più urgente, siano pure quanto più si può miti le pene, ma, con tutto l'interesse cui meritano i birbi, persistiamo a credere che gli onesti ne meritano ancora davvantaggio. E nei giorni scorsi s'ebbe una nuova, dolorosissima prova, che le loro ragioni sono un po' troppo trascurate. Rammentiamo il fatto del Piazzese, uno degli accusati dell'assassinio del Pancari, e stato testè assolto dalla Corte d'Assisie di Ancona. Ed era sì palese la sua innocenza che lo stesso Ministero Pubblico desistè dall'accusa. Sventuratamente giustizia gli fu resa troppo tardi, cioè dopo cinque anni di carcere. In quel frattempo l'infelice perdè il padre e la ragione, e non potè più godere della troppo tardi riacquistata libertà. Fu trovato morto sulla ferrovia ov'erasi recato per rimpatriare. Non si può senza raccapriccio immaginare gli spasimi fisici e morali, i danni a cui per quel lungo periodo dovè sottostare. Possa almeno questo terribile esempio giovare a rompere gl'indugii che ancora si frappongono ad effettuare la più importante riforma che attende la nazione, quella che ha per iscopo di assicurare le persone, la libertà, i diritti dei cittadini!

Ma pare che in quella vece si pensi a turbare nuovamente la proprietà, a confermare il sistema di cassazione che perpetua le liti, a proporre leggi che rabboniscano, come un ingoffo, alcuni rabbiosi settarii, ma tendano sempre più a dividere gli animi. *Dii omen avertant!*

Le ferrovie economiche

Abbiamo già pubblicato su questo argomento parecchi articoli dovuti a un egregio e competentissimo ingegnere; trovando ora nel giornale *Il Diritto* uno scritto che è affatto consenziente alle nostre opinioni e che ribadisce molto bene le ragioni già da noi allegate, ci piace qui ripeterlo a sempre maggior diffusione di giuste ed esatte opinioni al riguardo.

In sul chiudersi dei lavori parlamentari, nello scorso giugno, un gruppo di deputati piemontesi si costituì in Comitato promotore per ottenere dal Governo del Re il sussidio governativo a favore di vari tronchi ferroviari a sezione ridotta, coi quali rilegare alle arterie principali parecchi punti della loro regione che ancora non hanno ferrovie.

Il Comitato si componeva degli onorevoli Corte presidente, Plebano, Berti Domenico, Favale, Mancardi, Sambuy e Masino.

Dicesi che il Ministro dei lavori pubblici abbia non solo accolto assai di buon grado l'iniziativa di questi deputati del Piemonte, ma che si proponga di presentare all'approvazione del Parlamento una legge generale per accordare il sussidio a tutte quelle provincie che fossero per promuovere simili costruzioni.

L'iniziativa del Comitato e la buona disposizione del Ministro onorano altamente la loro intelligenza, ed è un vero progresso.

Al momento in cui siamo, molti paesi d'Europa, e specialmente l'Italia, in fatto di costruzioni ferroviarie sono assolutamente fuori di strada. Mentre la circolazione per mezzo delle ferrovie è un bisogno crescente della civiltà, del commercio e della produzione, la loro costruzione immobilizza immensi capitali, e quel che è peggio il loro esercizio riesce onerosissimo, perchè il loro reddito non offre che uno scarsissimo interesse al capitale impiegatovi; ed il prezzo dei trasporti non è basso quanto sarebbe desiderabile.

Alcune diecine d'anni fa, quando la pratica, lo sviluppo e l'esercizio delle ferrovie non avevano ancora offerto abbastanza dati all'economista, all'amministratore ed all'ingegnere, si poteva riguardare questo stato di cose come una disarmonia d'interessi, nella quale bisognava farsi guidare da altre considerazioni per la costruzione delle strade ferrate.

Oggimai dopo studi più accurati e dopo i dati di esperienze che hanno fatto paesi più illuminati, non è permesso di aver più idee così indeterminate intorno alle ferrovie da costruirsi. Oggimai l'economista e l'ingegnere si accordano a riconoscere che fra limiti assai vasti per ogni paese, vi può essere una ferrovia proporzionata al suo movimento, al suo commercio, alla sua produzione.

Finora noi abbiamo costrutto delle strade ferrate per la più attiva circolazione tanto nei territorii ricchi, ubertosi, industri e commercianti, quanto in zone deserte, povere ed inattive. Per le strade ordinarie noi abbiamo stabilito limiti diversi di larghezza e di pendenza per le strade nazionali, le provinciali e le comunali; in fatto di strade ferrate non abbiamo trovato a far differenza tra una linea d'interesse locale e quella che percorre la valigia delle Indie.

Deplorevole errore che l'economista stimmatizza ed il tecnico sconsiglia! Ma sfortunatamente la pubblica opinione è ancora sopra un'altra via.

Noi ci siamo attaccati allo scartamento normale di circa metri 1,50, nessuno sa dir come, nessuno sa dir perchè. La scelta di questa dimensione è stata puramente casuale: non v'è stato un solo motivo per preferire lo scartamento di un metro e mezzo a quello di due metri o di un metro solo.

Intanto la larghezza dello scartamento determina le altre condizioni per la costruzione e l'esercizio di una ferrovia. Dalla maggiore o minore ampiezza dello scartamento dipende la maggiore o minore lunghezza che bisogna assegnare ai raggi delle curve. Dalla maggiore o minore curvatura alla quale la linea si può prestare dipende il poterla adattare alle pieghe del terreno senza bisogno di grandi opere d'arte, oppure ne viene la necessità di grandi gallerie o di grandi viadotti.

Economicamente la pratica ha dimostrato che dall'ampiezza dello scartamento dipende che la spesa di costruzione possa discendere ad un minimo di 250 mila lire a chilometro per la sezione di metri 1,50, ed a quello di 30 a 40 mila lire a chilometro per scartamenti inferiori ad un metro.

Per l'esercizio, l'ampiezza dello scartamento è legato alla velocità che si può dare ai convogli; da 15 chilometri all'ora che si possono assegnare ai più piccoli scartamenti conosciuti, ai 40 o 50 che si possono permettere alla sezione, divenuta per noi normale, di un metro e mezzo fino ai 100 chilometri che sopportano senza pericolo scartamenti maggiori.

Ora in Italia non vi è forse che una sola linea, la quale per la sua importanza, avrebbe meritata una velocità ed uno scartamento maggiore dell'adottato; la linea Genova-Torino. Una parte delle altre arterie già costruite ha una sezione opportuna nello scartamento adottato. La massima parte però ha una velocità ed una dimensione largamente esuberante all'importanza del suo movimento e dei bisogni ai quali deve servire.

Nello stato attuale delle cose vi saranno in Italia forse un duecento chilometri delle ferrovie che rimangono a costruire che meritino lo scartamento di un metro e mezzo; tutto il resto della grande rete che si ha da compiere richiederebbe ferrovie di scartamento ridotto d'impianto economico, sulle quali con una velocità moderata potessero circolare piccoli, ma spessi convogli.

Ma sì; ci parrebbe di essere i reietti della famiglia italiana, se nel nostro territorio avessimo ferrovie che non fossero a grande sezione ed a grande velocità. Noi guardiamo con una specie di compassione la Svezia che ha la metà delle sue linee a sezione ridotta; il Portogallo che ne ha una gran parte; gli stabilimenti inglesi delle Indie che le hanno tutte a questo modo. Eppure non si dà un giudizio più irragionevole di questo.

Ecco come un economista competente, il signor Dunoyer (*Libertà del lavoro*, libro VIII, cap. III), alcune decine d'anni fa giudicava le opere edilizie della generazione che ci ha preceduto. Paragonando i criteri coi quali si costruivano i canali di navigazione in Francia, con quelli che guidavano l'Inghilterra, egli scriveva:

« I nostri vicini si dirigono nella costruzione dei loro canali con altri principii di noi: essi li fanno stretti, noi li facciamo larghissimi; essi li costruiscono con semplicità, noi li costruiamo con lusso; essi ne fanno dei grandi e dei piccoli per proporzionarli dap-

(Vedi *L'eredità di Carlotta* in 3ª pag.)

APPENDICE

Una corsa all'Esposizione di Brera

Milano, 22 settembre 1877.

Che diancine avviene di misterioso ai nostri dì non si saprebbe spiegare. I giornali gridano da una parte, il pubblico si lamenta dall'altra che l'antica, divina arte d'Ausonia si è sfasciata su d'un corrotto fondo; che del sublime pennello s'è fatto una scopa mercenaria; che non si lavora più per l'arte, ma pel lucro — spesso meschino — che da quella ne può derivare. Chi ha ragione? Certo io m'avveggo che il torto marcio l'hanno i tempi, pur troppo presenti, in cui tutt'altro sollo aleggia che il divino del Raffaello; si direbbe (e chi non lo sa?) che la gioventù nostra, così come cresce al mondo, cresce per la concorrenza ad uno sgabello di negozio; e s'atrofizza! Perchè mutano i tempi e noi dobbiamo sempre per logica conseguenza mutar con essi. Così eccoci al tempo dei banchieri e dei capimastri; conseguenza logica sesti lo sguardo ben fisso a quel raggiante iddio d'ogni infamia e d'ogni bisogno che i *nullatenenti* chiamano: vil metallo. I banchieri ed i capi-mastri la pensano molto diversamente e degnano d'uno sguardo tutto pietà e compatimento la immane turba degli *eroi*. Così, chi più tiene meglio comanda; passa impetuoso il vento che annienta ogni ostacolo; ed eccovi il tempo come il vento lo lascia.

***

Pure non mancano i cuori generosi, le anime nobili ed ardenti, le menti elettissime; qua e là balena un vivissimo raggio; sorge autorevole e possente una voce; s'agita convulsivamente un'opera grandiosa fra le moltitudini un momento estatiche, conquise. Ma è soffio di morente: ritornano le tenebre, ed il possente grido finisce in gemito; si deride la gloria, e quello che si fa lo si paga o poco, o null'affatto.

Ed eccoci da parecchi anni ad esposizioni artistiche che strappano le lagrime a chi ha fibra sensibile; o, peggio, dànno nomea ad un *caricaturista* di giornale umoristico. Se c'è del buono e del bello, gli è poca cosa in quantità e sostanza — e quel poco si rincantuccia, peritoso della luce, quasi impaurito della propria mamuettanza audacia. Non c'è più fede nel pubblico, e lo sconforto s'impossessa dell'artista. Le grandi tele, pochissime, hanno spesso un cartellino ai piedi che dice: *di commissione*; e difatti, quanti s'arrischiano oggidì ad un lavoro faticoso e dispendioso senza il solido fondamento d'una ordinazione? Il gran da fare a' tempi nostri, in Italia, è tutto pei quadretti *di genere*, lavorini di poco tempo, di poco costo, positivi come lo scopo che li ha creati. E per dire il vero l'*idillio* su quelle piccole tele è sovente trattato assai bene, tanto che ne sorsero i maestri, e si formò la scuola a cui la maggior parte dei pittori moderni ama attenersi.

Ma, se questo genere di pittura può diventare una *specialità*, in tempi di brevetti e patenti, si è ben lungi dal ridonare all'arte nostra quell'alto seggio di splendori e glorie da cui dolorose vicissitudini l'hanno rovinosamente crollata al basso.

Girando per le non affollate sale dell'Esposizione a Brera si respira lo sconforto; tratto tratto vi balza il cuore in un sussulto di speranza, poi repentino subentra l'amaro disinganno: una vera tortura morale. In tutt'e per tutto son 472 le opere esposte, quadri e sculture; il piccol numero di sforzi parla già troppo di per se stesso — e si passa rassegnati e silenziosi, non aperto il cuore alla speranza di giorni migliori. D'opere rimarchevoli, pochissime — e fra queste ha pur trovato di che mordere l'acuto dente degli umoristi che spesso si erigono a giudici inappellabili, nuovo colpo rovinoso recando all'arte, avvelenando l'anima dell'artista.

***

Ma, io son troppo ignorante perchè a mia volta m'abbigli in toga di giudice; dirò adunque delle mie deboli impressioni così come le ho provate, meschina parte io pure di quel pubblico che visita le sale dell'Esposizione.

Nannina, la mia lavandaia, busto in terra cotta del sig. Amendola Gio. Batt. di Sarno — è un lavoro capriccioso... come il nasetto volto all'insù e gli zigomi sporgenti di Nannina. — Opera d'immane fatica e di merito incontestabile. *Il riposo in Egitto*, lavoro a penna del sacerdote Chati Antonio di Napoli, attira l'ammirazione d'ognuno. Ci voleva proprio tutta la pazienza d'un sacerdote per un lavoro di quella fatta, e la squisita immaginazione dell'artista provetto per concepirlo; la migliore incisione non può riuscire più perfetta.

Il sig. Comolli Aristodemo, di Milano, espone dei *fiori* delicatissimi, grazioso dipinto a tempra su seta. — Gentile il pensiero del sig. Grandi Giuseppe, *Sul tumulo recente*, ma d'infelice esecuzione. È una statuetta in iscagliola *al vero*, senza dubbio, ma le scarpe di quella bambina sono *veramente* troppo grandi; e se grazioso è l'assieme della *posa*, non è graziosa la fronte a mo' di palla d'un visetto ammalato di flussione; e tanto meno graziosa quella manina raggrinzata, dalle adunche dita affusolate, rattrappita così che di subito nasce il dubbio l'abbia punta una vespa.

Del sig. Manzoni Ignazio, di Milano, vi hanno due lavori veramente originali per forza di colorito ed immaginazione: *La fucina di un fabbro ferraio*, opera fantastica e di buonissimo effetto, ma *Le tentazioni di Sant'Antonio* se superano la fantasia della più fervida immaginazione riescono però d'un effetto troppo ibrido e... ed erotico; tacerò, per esempio, d'un certo *getto* che dall'alto di un tetto schizza negli occhi del povero santo un *foro* che non è il Romano... — Che diancine d'idea!

Una scena violenta v'aspetta dinanzi al grandioso dipinto del sig. Angelo Achini, di Milano: *L'arresto di fra Gerolamo Savonarola*. Ecco un saggio d'ardita mente e di robusto pennello; un dipinto terribile che vi tien li inchiodati per lunga pezza, muti e pensosi dinanzi alla faccia del martire di cui fulmineo scende lo sguardo sul sardonico viso del vile sicario; è una scena terribile, dai tratti violenti, sicuri e d'immenso effetto.

A questo quadro di saggio venne aggiudicato il premio di L. 4000 al concorso Fumagalli.

***

La signora Grosso Felicita, di Torino, ha un bel dipinto *Al mare*, com'è bellissima *Una festa sul Gran Canale a Venezia*, del Lorenzo Delleani. La contessa Borromeo Elisabetta, socia onoraria dell'Accademia, espone degli *animali* e *La prima lezione di fedeltà*, che vi ricordano la maestria ed il gusto speciale del Landseer, in questo genere di pit-

1)

pertutto ai bisogni della circolazione, noi non ne abbiamo ancor fatto che di una sola sorta; essi mettono i piccoli ed i grandi in un tale rapporto che le medesime barche possono, accoppiandosi o andando isolate, essere impiegate su tutti senza perdita; noi li abbiamo fatti grandi senza farli uniformi, e le barche che servono sugli uni, non possono che raramente essere impiegate sugli altri...

« Non siamo noi costretti di riconoscere che il modo di costruzione adottato dall'altro lato dello Stretto è più favorevole che il nostro alla libertà dei trasporti? Gl'Inglesi impiegano a prolungare i loro canali, a moltiplicarli, quello che noi spendiamo a farli troppo larghi; ciò che noi diamo al fasto essi lo fanno servire a vincere le difficoltà del suolo; e così essi hanno potuto legare con vie idrauliche punti fra i quali un sistema, dispendioso come il nostro, non avrebbe loro permesso di stabilirne. Costruendo i loro canali con più economia, la navigazione può esservi meno cara; face ndoli più strettamente s'impiegano barche di una dimensione minore; e siccome barche più piccole durano meno fatica a trovare il carico, la circolazione per questo solo vi può essere più attiva... »

In questo brano alle parole *canali* e *barche* sostituite *strade ferrate* e *convogli*; e ditemi se esso non si adatta perfettamente a noi, e temete il giudizio che un giorno si porterà del nostro tempo. I figli cadono negli stessi errori che rimproverano ai loro padri.

Possa l'iniziativa dei deputati piemontesi trovare ampia schiera di seguaci; e sia per essi messo un ordine di pregiudizii riguardanti le strade ferrate, che è tanto fatale allo sviluppo degli interessi del nostro paese.

X.

PRODOTTI DELLE STRADE FERRATE

Il Ministero dei lavori pubblici (Direzione speciale delle strade ferrate) ha pubblicato il seguente prospetto dei prodotti delle ferrovie nel mese di luglio 1877 in confronto con quelli dello stesso mese 1876:

	1877	1876
Ferrovie dello Stato	L. 7,330,447	L. 7,440,578
Ferr. di diverse Soc. esercitate dalla Soc. del Sud dell'Austria	» 1,189,105	» 1,226,179
Romane	» 1,985,590	» 2,227,068
Meridionali	» 1,800,484	» 1,897,500
Sarde	» 81,705	» 84,496
Torino-Lanzo	» 43,610	» 37,317
Torino-Rivoli	» 13,410	» 12,348
Vicenza-Thiene-Schio	» 14,667	—
Vicenza-Treviso e Padova-Bassano	» 2,891	—
Totale	L. 12,530,909	L. 12,934,416

Si ebbe dunque nel mese di luglio una diminuzione di L. 403,507, malgrado l'apertura di nuove linee. Diminuirono le ferrovie dello Stato di L. 110,131; le ferrovie di diverse Società esercitate dalla Società del sud dell'Austria di L. 37,074; le Romane di L. 241,478; le Meridionali di L. 97,016; le Sarde di lire 2,691. Aumentarono Torino-Lanzo di L. 6,293; Torino-Rivoli di L. 1062.

Dal 1° gennaio a tutto luglio 1877 si riscossero L. 85,402,951, che confrontate con quelle dello stesso periodo del 1876, lire L. 81,579,367, danno un aumento nel 1877 di L. 3,823,584.

Tutte le linee aumentarono, salvo le Sarde che diminuirono di L. 39,707, e le ferrovie di diverse Società esercitate dalla Società del Sud dell'Austria, che diminuirono di L. 12,195.

La media generale dei prodotti chilometrici dal 1° gennaio a tutto luglio 1877, in confronto con lo stesso periodo 1876, è aumentata come risulta dal seguente prospetto:

	1877	1876
Ferr. dello Stato	L. 13,309	L. 13,[illegible]00
Ferrovie di diverse Società esercitate dalla Società del Sud dell'Austria	» 8,102	» 8,201
Romane	» 0,853	» 8,973
Meridionali	» 8,780	» 7,803
Sarde	» 2,877	» 3,077
Torino-Lanzo	» 7,457	» 9,055
Torino-Rivoli	» 6,380	» 5,013
Vicenza-Thiene-Schio	» 3,921	—
Vicenza-Treviso e Padova Bassano	» 1,400	—
Media generale	L. 10,807	L. 10,652

Si ebbe pertanto, nella media generale dei primi sette mesi del 1877, un aumento di lire 155. Aumentarono: le Romane di L. 880; le Meridionali di L. 947; Torino-Rivoli di lire 767. Diminuirono: le ferrovie di proprietà dello Stato di L. 491; le ferrovie di diverse Società esercitate dalla Società del Sud dell'Austria di L. 102; le Sarde di L. 200; Torino-Lanzo di L. 1598.

Situazione degl'Istituti di emissione al 31 agosto 1877.

Il Ministero di agricoltura, industria e commercio ha pubblicato il bollettino delle situazioni mensili dei conti del 31 agosto ultimo degl'Istituti di emissione, cioè della Banca Nazionale del regno d'Italia, del Banco di Napoli, della Banca Nazionale Toscana, della Banca Toscana di credito per le industrie e commercio d'Italia e del Banco di Sicilia.

A detto bollettino è unito il sommario statistico delle situazioni anzidette, ed il prospetto della circolazione del Consorzio e degli Istituti di emissione al 31 agosto 1877, non che quello dell'ammontare degli sconti e delle anticipazioni del mese anzidetto.

Da tali prodotti risulta che la circolazione complessiva dei biglietti del Consorzio e degli Istituti d'emissione, che al 31 luglio 1877 era di L. 1,609,305,629 90, al 31 agosto 1877 è discesa a L. 1,590,331,671 90.

Gli sconti poi e le anticipazioni ammontarono in quanto ai primi a L. 123,563,360 86 e le altre a L. 19,500,686 51.

Il risparmio ed il giuoco del Lotto.

Abbiamo sott'occhi un interessante prospetto circa il risparmio e la passione del lotto nelle singole regioni d'Italia.

Forse cadremo in qualche ripetizione per quel che riguarda il giuoco, ma ci pare opportuno ed utile riprodurre il prospetto medesimo:

	Importo per ogni 100 abitanti Risparmio	giuoco al lotto
Piemonte	L. 0861,00	L. 101,00
Liguria	» 1097,00	» 250,00
Lombardia	» 7110,00	» 155,00
Veneto	» 0664,00	» 190,00
Emilia	» 2729,00	» 172,00
Umbria	» 1282,00	» 086,00
Marche	» 1154,00	» 074,00
Toscana	» 2704,00	» 323,00
Roma	» 3111,10	» 436,00
Abruzzi e Molise	» 0010,00	» 066,00
Campania	» 0328,00	» 736,00
Puglie	» 0009,00	» 228,00
Basilicata	» 0005,00	» 038,00
Calabria Citeriore	» 0059,00	» 038,00
Calabria Ulteriore	» 0010,00	» 054,00
Sicilia	» 0442,00	» 254,00
Sardegna	» 0184,00	— —

La parte d'Italia in cui è più radicata e larga la funesta piaga del lotto è la Campania, ove per ogni abitante la media annua delle giocate è di lire 7,36; viene per seconda la provincia di Roma (4,36 per ogni abitante). Terza è la Toscana (3,23 per abitante), a cui tengono dietro le Puglie (2,28) e la Sicilia (2,54). Tiene il sesto posto la Liguria, la regione più operosa, più laboriosa e più industriosa della penisola, per cui non si saprebbe spiegare la cifra comparativamente elevata del 2,50 per abitante. Però come tutti sanno Genova è la patria ufficiale del lotto. La repubblica genovese fu la prima a stabilire regolarmente nel secolo XVI il giuoco del lotto.

Seguono per ordine il Piemonte (1,01), il Veneto (1,90), l'Emilia (1,72) e la Lombardia (1,55), indi l'Umbria (0,86), e le Marche (0,74).

Progredendo quindi per ordine ascendente sulla scala del Risparmio, noi troviamo sul primo gradino la Basilicata col meschinissimo risparmio medio annuale di L. 0,05 per ciascun abitante, poi le Puglie (0,09), gli Abruzzi col Molise.

Seguono via via la Sardegna (1,84), la Campania (3,28), la Sicilia (4,42), il Veneto (6,64), il Piemonte (8,61), la Liguria (10,07), le Marche (11,54), l'Umbria (12,82), la Toscana (27,04), l'Emilia (27,29), la provincia di Roma (31,11), risparmio in gran parte di impiegati governativi, ed ultima di gran lunga, eccedente le altre, la pingue Lombardia, popolata da numerose figliali della Cassa milanese di Risparmio, la più ricca e potente che esista in Italia. Come si vede, la Liguria ed il Piemonte danno al risparmio proporzionalmente meno che l'Emilia, le Marche, l'Umbria e la Toscana.

Ciò da altro non proviene che da questo, che cioè nelle due summenzionate regioni, animate dal miglior spirito di iniziativa individuale, favorite da grande sviluppo industriale, commerciale e bancario, anche i piccoli capitali trovansi naturalmente portati sul campo degli arditi tentativi, sulla via più lusinghiera, sebbene più incerta delle industrie e dei commerci.

Riassumendo e paragonando (esclusa la Sardegna alla quale manca uno dei termini del paragone) noi troviamo così la media annua delle singole regioni d'Italia pel lotto e pel risparmio:

	Denaro impiegato nel risparmio	nel lotto
1. Lombardia	L. 45,93	L. 1,00
2. Emilia	» 15,80	» 1,00
3. Marche	» 15,59	» 1,00
4. Umbria	» 14,91	» 1,00
5. Toscana	» 8,37	» 1,00
6. Provincia di Roma	» 7,13	» 1,00
7. Piemonte	» 4,50	» 1,00
8. Liguria	» 4,39	» 1,00
9. Veneto	» 3,50	» 1,00
10. Sicilia	» 1,74	» 1,00
11. Calabria Citeriore	» 1,55	» 1,00
12. Campania	» 1,00	» 2,24
13. Calabria Ulteriore	» 1,00	» 2,84
14. Abruzzi e Molise	» 1,00	» 6,60
15. Basilicata	» 1,00	» 7,60
16. Puglie	» 1,00	» 32,00

Industrie Torinesi

FABBRICA DI BIRRA

dei signori Vigna e Metzger in Valdocco.

La fabbricazione della birra che noi vedemmo a progredire in Torino ed in tutto il Piemonte durante il corso di circa venti anni (dal 1850 al 1868), ci pare che da circa un decennio sia rimasta per lo meno stazionaria, se pure non è in regresso come sembra più veramente.

Se si volesse trovare la causa di questo (diciamolo pure) decadimento, si dovrebbe cercare nella legge d'imposta troppo onerosa e fiscale che colpisce questa fabbricazione (1).

Dalla data della pubblicazione dell'accennata legge (Sellima) e poco dopo cominciò l'importazione in *fusti* delle birre straniere, che andò sempre crescendo a danno delle nostre fabbriche poste così in condizione di non poter reggere alla concorrenza estera.

La birra, come tutti sanno, è una bevanda fermentata che nei paesi settentrionali dove non alligna la vite, sostituisce con vantaggio il vino. Presso di noi la si considerava in un tempo come una bevanda rinfrescativa e quasi come un depurativo del sangue, perciò si faceva, in primavera, un discreto consumo della così detta birra di marzo e poco o punto nelle altre stagioni, ma ora il maggiore consumo di birra si fa nell'estate.

Quantunque di natura alcoolica, la birra ad ogni modo costituisce una bevanda piuttosto temperante (2) ed alquanto nutritiva. Essa contiene dell'alcool, in proporzione assai più limitata del vino, delle materie estrattive più o meno zuccherine, materie azotate, sostanze amare ed aromatiche, acidi organici liberi e sali diversi in proporzioni assai variabili.

La birra dei signori Vigna e Metzger è preparata esclusivamente con malto d'orzo (3) fiori di luppolo germanico ed acqua. Il malto d'orzo ed il luppolo sono le sole materie che le leggi inglesi permettano di adoperare nella fabbricazione della birra.

Ma a dispetto delle leggi proibitive, le ricette inglesi sono piene di sostanze adoperate, per quanto ci consta, in nessun altro paese fuorchè in Inghilterra, se realmente le impiegano come lo indicano alcuni autori inglesi. Fra queste sostanze ve ne sono delle velenosissime, come il *Cocculus indicus (menispermum cocculus)* e la *faba amara* (Ignatia amara) che entrerebbero nella composizione della *brown-stout* ch'è una birra molto inebriante.

Quasi tutti i cereali germinati servon però a preparare della buona birra non meno igienica di quella d'orzo e tutte le materie zuccherine servono per arricchire il mosto di birra.

Il processo di fabbricazione consiste nel trattare a più riprese con acqua calda il malto tritato, preparando così un'infusione che in seguito si fa bollire per qualche tempo (più o meno secondo la qualità della birra) assieme ad una certa dose di fiori di luppolo (humulus lupulus). Raggiunto il grado di cottura necessario, si fa raffreddare il mosto il più presto possibile, vi si aggiunge del fermento (lievito) di birra quanto occorre per determinare in tempo utile la fermentazione del mosto che si converte in birra più o meno rapidamente secondo la temperatura ambiente e la natura della birra preparata.

Lo stabilimento dei signori Vigna e Metzger comprende parecchi ampi magazzini destinati per l'orzo naturale e pel tallito (malto), un ampio *tino* destinato per la maceraziono dell'orzo, un sufficiente *germinatoio* abbastanza bene esposto per l'uso a cui è destinato, una *stufa da malto (Touraille)* per far seccare convenientemente il *malto* ossia l'orzo germinato ed un molino a cilindri orizzontali per frantumarlo. Il moto del mulino viene impresso da un cavallo che si fa girare in apposito maneggio.

Osservammo in seguito due *tini* da *infusione* a doppio fondo *(cuves matière)* il maggiore è della capacità di circa 30 ettolitri, una *pompa* o *tromba* per elevare il liquido sino alle *due caldaie* di capacità corrispondente a quella dei tini, un grande *serbatoio* d'acqua costrutto di legno, un *refrigerante semplice* ad aria libera ed uno ad acqua ed aria inventato dal signor *Baudelot* fabbricante di birra ad Hamucert (Ardenne). Da questo refrigerante il mosto discende nel tino da lievitazione per essere distribuito in seguito nelle botti o nei tini da fermentazione che si trovano nel *celliere* ove si compie la fermentazione della birra, sia di qualità destinata per la conservazione, che di quella preparata pel pronto consumo.

Questo rapido cenno del locale e dei principali apparecchi, per ordine di fabbricazione, tralasciando per brevità di numerare gli attrezzi ed ordigni secondari, lo crediamo almeno sufficiente per dare una vaga idea delle varie cognizioni che si richiedono per essere in grado di dirigere inappuntabilmente una fabbrica di birra quantunque su modestissima scala quali sono le nostre.

G. LAFFON.

(1) Il diritto di fabbricazione in Francia è di lire 2,40 l'ettol. per la birra forte, e di 60 cent. per la piccola birra. Nel Belgio è di lire 2,05 l'ettolitro, tutto compreso; in Olanda è di lire 1 e 49 centesimi.

Accumulando assieme la tassa di fabbricazione percepita dal nostro Governo coi decimi di guerra, la sovrimposta del 30 p. 0/0 ed altro 30 p. 0/0 di dritto sulla minuta vendita percepiti dai Comuni, i fabbricanti di birra in Italia pagano lire 12 e 90 centesimi per ogni ettolitro che ne fabbricano. Questa somma è superiore al valore intrinseco della birra.

(2) Ad eccezione delle birre forti di conservazione come la *Porter*, l'Ale e simili.

(3) Si dà il nome di malto ai grani germinati o talliti.

LETTERA DA ASTI.

Le vendemmie — Le scuole — Le spese comunali.

29 settembre.

Qui siamo in piena vendemmia. Le uve abbondano, e se la pioggia, che si fece tanto tempo inutilmente desiderare, non vorrà farci un brutto regalo in questi giorni inacquando le uve, si può dire che riguardo a questo importantissimo raccolto tutto riesce felicemente. Il buon vino reca l'allegria: staremo allegri quest'inverno, godendo i frutti dell'autunno.

Sebbene tutto il mondo sia qui occupato della vendemmia, v'è chi trova tempo di pensare utilmente alle nostre scuole. Nel prossimo anno scolastico vi sarà miglioramento nella disposizione dell'ampio e bellissimo locale delle medesime, e ciò renderà più facile la sorveglianza dei giovani e gli altri còmpiti della direzione. In fatto d'istruzione Asti non è inferiore ad altra città. Oltre le scuole elementari, tanto maschili, quanto femminili, le quali sono numerosissime, qui fioriscono la scuole tecniche e l'istituto tecnico, il ginnasio e il liceo, e ciascun istituto è sufficientemente, anzi riccamente provvisto di quanto è necessario al completo insegnamento. Vi è pure nel collegio una biblioteca che, sebbene ne' suoi primordi, conta già moltissimi volumi ed opere di molto pregio.

Quello poi, di cui in Asti non si ha difetto, sono i giornali. Oltre il *Cittadino*, il più antico di tutti, e il *Corriere* e il *Paese*, ora abbiamo anche il *Monitore*, che conta pochi mesi di vita, ma che, appunto perchè giovane, si mostra più ardito e rigoglioso. Il suo obbiettivo è specialmente il bilancio del Municipio; ma tratta pure altri interessi locali, contiene all'uopo notizie politiche, articoli letterari e artistici, e in generale parmi scritto bene. Il *Monitore* ha spiegato la bandiera dell'opposizione, ma opposizione schietta e franca, senza gesuitici contorcimenti e ignobili insinuazioni e reticenze. *Che cosa si spende? Come si spende? Perchè si spende?* Ecco il cerchio in cui s'aggirano i suoi articoli sul bilancio comunale. Un giornale di questa fatta sarebbe utile in ogni capo-luogo di provincia e di circondario, specialmente in tempi in cui si spende con tanta facilità e larghezza il pubblico danaro, e dovrebbe essere ben accolto dai contribuenti, di cui si tutelano gli interessi, e dagli stessi amministratori, a cui si porge il destro di mettere in luce la bontà del loro operato.

Il direttore del *Monitore* è un onorato ed onestissimo cittadino, ricco d'ingegno, di dottrina e di censo: combatte con armi pungenti, ma da buon guerriero. Finora nessuno dei giornali, che sono favorevoli al Municipio, ha raccolto il guanto da lui gettato all'Amministrazione comunale. È sentimento di dignità o difetto di coraggio?... Mah!... Per ora *de hoc satis.*

X.

LE REGATE DI PAVIA

(Nostra corrispondenza).

Bellissime riuscirono le regate di Pavia del 17 corrente in occasione dell'Esposizione; numerosissimo il concorso di spettatori.

Un magnifico padiglione, costrutto sopra un largo ponte di barche del Genio militare, che quasi traversava il fiume a monte del vecchio ponte di Pavia sul Ticino, serviva di meta alle regate e offriva un comodo palco a circa duemila persone invitate dal Municipio e dalla Società Battellieri: fra queste, in buon numero, elegantissime signore. Sulle sponde del fiume eranvi altri palchi e musiche municipali.

Sul palco alla meta eranvi le autorità e la Direzione della Società Battellieri che dirigevano le regate. Tutte le corse erano di 750 metri rimontando la corrente, per vero dire, assai forte.

La prima corsa fu delle donne barcaiuole, che vogarono abilmente e con destrezza pari

---

tura; del grande artista successe la contessa Borromeo si mostra degnissima rivale.

La convalescente del sig. Domenico Pesenti, di Medole, è un quadretto *di genere* assai ben riescito in tutti i particolari.

Ed eccoci al Gaetano Fasanotti, il paesaggista capo-scuola. Ben nove lavori ha questo anno esposti il laborioso artista, e per la maggior parte di proprietà; del merito del Fasanotti n' ha ognuno ampia contezza, quindi non mi farò a dire quanto belli riescano sempre i suoi lavori; darò solo i nomi dei nuovi esposti: *Una passeggiata all'orrido; Paesaggio*, proprietà del sig. Ugo Fontana; *L'Arenella alle falde del monte Pellegrino presso Palermo; Veduta del Castello d'Ovo in Napoli*, proprietà del sig. Giovanni Cova; *Il tombolo* e *la Nevicata*, dipinti su tavola, proprietà del sig. Carlo Binda; *Un temporale*, appartenente al sig. Saba Frontini; *Una gita al Belvedere in valle d'Intelvi*, e finalmente *Costa siciliana*, proprietà del sig. Cattò.

* * *

Colti sul fatto, è una scenetta comicissima e ben esposta dal sig. Felice Zennaro, di Palestrina; quei fanciulletti che hanno messo sossopra la sagrestia, buttando all'aria e stole, e berretti, e paramenti, abbigliati in mille foggie con quelle mute vittime; il parroco minaccioso in mezzo a quel trambusto, la mano armata del libricciolo, e quel monelletto che spaventato si getta nel cassone poc'anzi vergine di quelle mani comunisti; tutto è ben riescito e ben disposto.

Alcuni graziosi dipinti come un *Ricordo di Venezia*, del Jacovacci di Roma, gondola con figurine in costume del secolo scorso; *Il racconto del soldato*, del sig. Cobianchi di Barbianello, commoventissimo quadretto; *Il Sequestro*, del sig. Eugenio Prati, di Caldonazzo, straziante scena di domestici affanni — e pochi altri di minore importanza precedono la breve, ma scelta raccolta dei prodotti di una fervida mente, e d'una mano maestra: i lavori del cav. Gerolamo Induno, noto urbi et orbi per lo spirito d'inesauribile vena. I bozzetti, gli [illegible], le scenette graziosissime dell'Induno formano sempre la delizia d'ognuno che ha voglia di ridere, e di riposare lo sguardo su gentili composizioni; quest'anno s'ammira la *Visita di Garibaldi al Re Vittorio Emanuele* (acquisto del comm. tenente generale G. Dezza), dipinto accuratissimo e *parlante*; e l'altro comico-satirico: *Il marito gentil queto sorride* (Parini) maestrevolmente eseguito.

Il comm. Eleuterio Pagliano ha esposto *Una giapponese*, che piace nè punto nè poco, e qualche altro lavoro, fra cui *La rivista dell'eredità*, meglio veduto e gustato.

* * *

Insomma, qua e là qualche bel quadretto, poi i soliti mazzi d'asparagi, che voglion dire *foreste di castani;* le solite insalatine con una sede, che significano *prati;* i soliti ritratti di commissione; e finalmente la gran tela del Cavallé Cesare, di Bergamo, *Il dispaccio del campo*, opera insignita del premio Principe Umberto. V'hanno i pro ed i contro, com'al solito, ed è difficile stabilire chi abbia torto o ragione; di certo è un lavoro indiscutibilmente bello ed originale, un lavoro di merito assai. Una vasta, deserta campagna, il lontano orizzonte, un soldato delle Guide lanciato a furioso galoppo sulla strada polverosa — ed ecco tutto, ma molto bello.

* * *

Lasciando le tele per passare fra le statue si rialza la fronte, e lieti e fidenti si respira un'aura confortante. Nessuno metterà in dubbio che l'Italia tenga su tutte le altre nazioni ben alto lo scettro della gloria in fatto di scoltura; chi poi vedesse ogni anno le esposizioni a Brera, ammirerebbe nuovi lavori possentissimi, e belli, e grandiosi; conoscerebbe ingegni nuovi ed elettissimi.

Non c'è molto quest'anno, ma c'è del bello e c'è persino del grande.

Intanto, un nuovo lampo dell'umano ingegno, ammiriamo *Satana e la Terra*, gruppo in gesso del sig. Bezzola Antonio di Campione. Fino ad ora Lucifero lo si è sempre rappresentato coi cornetti sulla fronte, le mani dall'unghie acuminate, i piedi di scimmia, le sopracciglia a sesto acuto, col sorriso *convesso*, il naso adunco e la barba mefistofelica, famosa; lo si è sempre fatto su d'un modello, sempre d'un tipo. Il sig. Bezzola crea per la prima volta il Genio del male; crea una statua affatto umana; eppure di primo acchito vi appare il viso ch'è tutto satanico, nell'alta, dritta linea frontale, nel naso a perpendicolo, nel *taglio* delle labbra, nel piccolo mento, fin nello sguardo — se pupilla può esservi in una statua! — Non c'è la coda, non i cornetti, non le unghie bestiali; ma, senza essere frenologi, la statua del Bezzola vi colpisce, vi incute spavento, v'appalesa il diabolico genio, il Nume delle tenebre, degli orrori. E per eccellenza d'immaginazione il fervido artista getta fra le braccia del suo Satana la gaia Terra in forma di bellissima donna. Il Bezzola, secondo il mio debole parere, si palesa non solo ardito artista, ma pensatore profondo, un satirico pungente. Questo io dico, povera nullità; lo disdica cui piace; l'impressione ch'io n'ho ricevuta, di quel gruppo, mi sarà sempre presente.

* * *

Altro lavoro di grido e di squisita fattura è la statuetta in marmo del Paudiani Costantino, di Milano: *Le rose.* Un'opera *finita*, carina come il pensiero dell'artista, una graziosa figurina che si stacca dalla terra fra un nembo di rose che le s'intrecciano in mille sensi, l'adornano, l'aggraziano quanto non mi so dire. L'ammirazione che il pubblico tributa a questo lavoro è il più bell'elogio che se ne possa fare.

Terzo lavoro di possente artista è il gruppo al vero *La vanità*, del sig. Pietro Guarnerio. Una bambina ritta in piedi sostiene uno specchietto; dietro alla bambina s'eleva un'elegante figura di donna, nudo il busto, l'una mano appoggiata sulla spalla della piccina come per tenerle saldo il braccio, e l'altra giocherellando colla collana che adorna il seno della vanerella, mentre il bellissimo viso si contempla nello specchio. È un'idea ch'io assai male traduco in parole, quando l'artista l'ha stupendamente eseguita in effetto.

Duolmi di non poter dire altrettanto del signor Salata Achille, di Milano, che ha esposto *Il genio di Napoleone il Grande*, statua in gesso a proporzioni maggiori del vero. È un'*alta* statua e nuda, le braccia si son conserte — e due all'immenso; e nulla più.

* * *

Altri piccoli lavori aggraziano quelle sale — fra i quali due statuette in gesso bronzato del Matteucci Luigi, di Firenze: *Lo sbadiglio* e *Lo sternuto;* graziose. Si sternuta dinanzi all'una e si sbadiglia vedendo l'altra; l'effetto non può essere più sicuro.

E ci fermeremo un po', e per ultimo, davanti l'*Oliviero Cromwell*, statua al vero in iscagliola del Borghi Ambrogio, socio onorario dell'Accademia. Io credo però che l'egregio artista siasi un po' allontanato dal *vero* eseguendo quella statua *colossale* fin negli stivaloni enormi, fin nella mano immensa che s'appoggia sul gigantesco spadone. A vederlo, così sdraiato sullo scanno, quell'Oliviero Cromwell pare un soldataccio corpulento... spavento di tutti i bimbi, anche se inglesi.

INNOMINATO.

agli uomini i più esperti. Il battello che vinse il primo premio arrivò in minuti 6 e 45". Nella seconda corsa, riservata agli operai, vinse il 1° premio il battello *Piacenza*, arrivando in minuti 5 e 45". La terza corsa, per i barcaiuoli, riuscì come per il solito, accanita, rumorosa e un po' confusa: riescì però a dimostrare ancora una volta come la vita sul fiume tempra i muscoli d'acciaio. La quarta corsa, dei pontieri 1° regg. genio, diede non dubbia prova dell'ordine e del buon esercizio a cui sono addestrati i nostri bravi soldati.

Essi sopra barche doppie riunite per pontoni, niente affatto navigabili, in sedici rematori e un timoniere per barcone, remarono di così buona lena che il primo barcone arrivò in minuti 5 e 55" e gli altri tre subito dietro fra immensi applausi.

Alla quinta ed ultima corsa, la più brillante ed interessante, prendevano parte tre battelli della Società ed un battello che non pareva in nessun modo guidato da dilettanti; vinsero i due premi la Società Battellieri, toccando la meta in minuti 5 e 25" e dimostrando un esercizio ed una forza non comune. All'arrivo ebbero anch'essi sinceri e calorosi applausi che ben si meritavano.

Bellissime erano le bandiere date in premio, nonchè gli eleganti regali distribuiti ai vincitori.

La festa finì, come di solito, con bellissimi fuochi artificiali e per ben due ore le vie di Pavia eran popolatissime da gente allegra che ritornava da una festa veramente dilettevole. E a conclusione dobbiam pur tributare un sincero elogio al signor Sindaco non che alla Direzione della Società Battellieri che può ritenersi assai paga e contenta della sua brillante cooperazione.

Un canottiere torinese.

Corrispondenza da Bologna.

Due parole per un fatto personale — La città si rianima — Abbellimenti — Nuovi negozi — L'anniversario del 20 settembre 1870 — Le grandi manovre nell'Emilia — Il Consiglio provinciale — Congresso operaio — Il viaggiatore Gessi — Un matrimonio religioso — Pubblica sicurezza — Teatri.

23 settembre.

Una lunga assenza da Bologna mi ha impedito di mandarvi le solite corrispondenze settimanali. Ora però col mio ritorno in città spero che esse non saranno più interrotte.

⁂ La nostra Felsina coll'arrivo di parte dei signori dalla villeggiatura e col ritorno delle truppe dalle grandi manovre comincia a riprendere il suo aspetto animato. I negozianti ripuliscono, abbelliscono i loro fondachi e li arricchiscono di ogni sorta di ben di Dio per procacciarsi avventori in gran numero. Le sale dei caffè si rianimano, i sarti e le modiste mettono in mostra i nuovi *figurini* di Parigi, i teatri si fanno ogni sera più affollati, le strade non sono più spopolate come due mesi fa; infine tutto dimostra che la vita bolognese coll'autunno riacquista vigore, brio ed eleganza.

A proposito di negozi, ho ammirato poco fa quello del signor Cesare Grattarola aperto sotto il portico del palazzo Zambeccari in via Farini. Magnifico davvero! Quelle specchiere, quelle cornici dorate, quei quadri così ben lavorati, fanno un magnifico contrasto coi chiarori della luce a gaz e vi assicuro che c'è da rimanere abbagliati.

Il signor Grattarola del resto è conosciutissimo a Bologna per la sua attività e per i suoi lavori e venne premiato non so a quante Esposizioni industriali.

⁂ L'anniversario dell'entrata delle truppe italiane a Roma è stato da noi solennizzato tranquillamente con bandiere e luminarie. Lungo la via Spaderia specialmente ed il portico del Pavaglione, il vessillo nazionale sventolava, si può dire, da tutte parti.

La piazza della Pace venne poi illuminata con abbastanza buon gusto e la musica del 45° reggimento fanteria, diretta dal giovane maestro Michele Bezzelli, rallegrò coi suoi concenti (frase d'uso) i numerosi festaiuoli.

Alle mura della città si leggeva, indovinate cosa? Una poesia che finiva così:

O bronzi echeggiate — da Susa a Messina,
Le gioie narrate — dell'alma Città;
Sorride la stella — d'Ausonia redenta,
Un'êra novella — per noi volgerà.

Vedete fin dove si ficca la poesia!

⁂ Le grosse manovre, come vi diceva più sopra, sono terminate ed il giorno 14 i due reggimenti di fanteria 45° e 46°, che vi avevano preso parte, fecero da Parma ritorno nella nostra città.

Un *romanzesco* ordine del giorno del comandante del 2° corpo d'esercito, rilevava al solito con compiacimento i notevoli e continui progressi fatti dalle truppe « nella pratica del combattimento, nel modo di dirigerlo e nel silenzio, il quale appunto va facendosi maggiore in proporzione che la preparazione fa più seria e l'azione direttiva minuta più sicura di se stessa. »

Il tenente generale Casanova termina infine il suo ordine del giorno notando due fatti morali importanti: la perfetta disciplina dei soldati nel loro rapporto cogli abitanti e le cordiali accoglienze fatte dalle popolazioni dell'Emilia alle truppe italiane.

« Non deve recare meraviglia, soggiunge il bravo generale, che ciò accada fra le intelligenti popolazioni dell'Emilia, che in ogni tempo diedero al paese tanti strenui soldati ed illustri capitani, ma non è certo superfluo di bandire questa verità, affinchè ognuno emulo o non amico se lo tenga per detto e perchè in ogni caso possa servire, secondo il detto del gran patriota, come *suggel che ogni uomo sganni.* »

⁂ Il nostro Consiglio provinciale, sotto la presidenza dell'on. Marco Minghetti, disbriga attivamente tutte le questioni inerenti all'amministrazione della provincia. Prima l'appalto delle Terme Porrettane, poi la ferrovia Bologna-Verona, ora il bilancio provinciale.

Il prefetto Gravina, *progressista*, ammira e si compiace dell'attività dei *moderati*.

⁂ L'Associazione operaia di Bologna si è fatta iniziatrice di un Congresso al quale devono assistere i rappresentanti di tutte le Società di mutuo soccorso, per discutere il progetto di legge presentato già alla Camera dal ministro Majorana sull'ordinamento delle Società anzidette.

Il Congresso avrebbe pure un altro scopo: quello di impiantare il sistema del mutuo soccorso sopra altre basi.

Le adesioni piovono da tutte le parti. Dicesi che il prof. Luzzati ha accettato di rappresentare al Congresso la Società artigiana di Bologna in un col presidente marchese Pepoli.

Il senatore Boccardo rappresenterà la sezione femminile della medesima Società.

Ecco i nomi degli altri aderenti:

Alessandro Rossi, senatore — Ubaldino Peruzzi, deputato — P. L. Bembo, senatore — Antonio Ciccone, senatore — Enrico Fano, deputato — Marco Besso — Ascanio Branca, deputato — Michele Amari, senatore — Carlo Alfieri, senatore — Mauro Macchi, deputato — Federigo Sclopis, senatore — Gaspare Finali, senatore — G. Scotti — G. Arrivabene, senatore — E. Deodati — L. Torelli, senatore — E. Morpurgo, deputato — Benedetto Cairoli, deputato — P. Pericoli, deputato — La Porta, deputato — D. Farina, deputato — Clemente Corte, deputato — Pio Torreggiani, deputato — A. Allievi — G. Clavarino.

Sarà un Congresso importantissimo.

⁂ Abbiamo avuto qui di passaggio il viaggiatore italiano Gessi, che in compagnia di uno studioso nostro concittadino, il Matteucci, farà una spedizione in Africa.

Il Gessi si recò a Ravenna, ove ebbe un colloquio con quella deputazione comunale.

⁂ La sera del 4 corrente è stato celebrato qui il matrimonio religioso fra il signor Masotti, alto impiegato della Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico a Roma, e la signorina Silvestri.

A Roma l'autorità vaticana aveva vietato il matrimonio religioso; a Bologna invece i preti chiusero l'occhio.

⁂ La pubblica sicurezza offre poca sicurtà. Fuori porta si aggredisce a mano franca, in città non c'è malaccio. Il questore peraltro si diverte a scrivere lettere ai giornali per rettificare i fatti.

Oh! amministrazione nicoteriana, di quanto mal sei madre!

Di teatri vi parlerò un'altra volta.

S.

DAL TEATRO DELLA GUERRA

(Nostra corrispondenza).

1. *La guardia imperiale diretta al campo* — 2. *Apprensioni dei Rumêni* — 3. *Si attende una battaglia decisiva* — 4. *Preghiere nelle chiese per i Rumêni.* — 5. *Israeliti profughi a Bukarest.*

Bukarest, 21 *settembre* 1877.

1) Caduto ammalato per gli strapazzi fatti il giorno della grande battaglia di Plewna (11 corrente), in cui mi toccò non solamente star buona parte della giornata sotto la pioggia, ma rimaner così immollato, senza cambiar vestiti, tutta la notte, venni a cercar un po' di riposo e di cure a Bukarest. In confronto della barbara Bulgaria, questa città rassembra invero un soggiorno di delizie. Ora, ricuperate alquanto le forze, son sulle mosse per tornare sul teatro della guerra, però non a Plewna, ma a Bjela, dove credo sia imminente una gran battaglia. Dico imminente se ne prendono l'offensiva i Turchi, prima che i Russi ricevano tutti gli aiuti che aspettano, altrimenti sarà probabilmente differita allo scorcio di settembre o alla prima settimana di ottobre. Già da otto o dieci giorni una parte della guardia imperiale è arrivata in Bulgaria; passano continuamente da Bukarest e per Bukarest nuove truppe a quella volta; questa notte e la precedente si calcola che siano partiti per Fratesti 14 treni, ciascuno dei quali portava 700 uomini. Fratesti è la stazione della ferrovia onde si parte per Zimnitza. In tutto circa 60,000 uomini di guardia imperiale avranno fra dieci o quindici giorni raggiunto l'esercito russo oltre il Danubio.

È stato in questi giorni a Bukarest il generale Skobeleff, il quale ha combattuto con mirabile valore a Lovcia, a Radiscevo, e vide il suo corpo quasi distrutto quando i Turchi lo assalirono con forze doppie delle sue, e ripresero i due forti di cui si era impadronito sotto Plewna. Ora fu posto a capo della 2ª divisione e parte a prenderne il comando. Anche il generale Gurko, reduce dalla Russia, ov'era andato per affrettare la partenza della guardia imperiale, è stato dianzi di passaggio per questa città.

2) Qui gli animi sono preoccupatissimi per i fatti recenti, in cui i Rumêni ebbero così gravi perdite. La gloria militare acquistata dai bravi soldati rumêni consola alquanto i loro compatrioti, ma la tenuità o, secondo altri, la nullità dell'esito e i pericoli che minacciano la Rumênia nel caso di un nuovo disastro dei Russi, eccitano gran malcontento e grandi timori. E se i Russi fossero costretti a ripassare il Danubio e i Turchi alla volta loro trasportassero il teatro della guerra in Rumênia, quanti mali avrebbe a soffrire questo misero paese! Le stragi di Bulgaria, le efferate crudeltà dei Turchi sgomentano a ragione i Rumêni.

3) Da quando io ho lasciato i contorni di Plewna, non ci fu nulla di grave tranne il combattimento quasi incessante al piccolo forte di Grivitza che i Turchi vogliono riprendere e i Rumêni conservare. Non passa quasi giorno che non vi succedano fiere zuffe; in quella del 18 i Rumêni hanno perduto 300 uomini. Hanno poi attaccato alla volta loro i Turchi per impadronirsi del gran forte che è accosto all'altro, ma, sebbene abbiano mostrato grande coraggio, non hanno potuto riuscire e furono respinti.

Le ultime notizie sono che Osman pascià è circondato da tutte le parti, che non può più ricevere nè provvigioni, nè munizioni. Siccome gli furono mandati 10,000 e più uomini di rinforzo, e questi non sono ancora penetrati in Plewna, è probabile ch'egli faccia una sortita movendo incontro a loro.

Io però insisto nel credere che il fatto decisivo di tutta la campagna debb'essere la battaglia imminente fra la Jantra e il Lom. Se i Russi sono vincitori potranno dall'esercito dello Czarevich distaccare un buon nerbo di truppe per compire il blocco di Plewna, ed allora la caduta di quel forte propugnacolo sarà una questione di tempo. Se sono vinti, dovranno fare una ritirata generale da Scipka a Tirnova, come da Plewna e da Bjela sopra Sistova e sopra Turnu Magurele, fortunati se le procelle che infuriano talvolta in ottobre e in novembre sul Danubio, non rompano i ponti.

4) Si sono fatte in tutte le chiese di tutti i culti in Rumênia pubbliche preghiere per il successo delle armi rumêne. Io per curiosità intervenni alla cerimonia celebrata al tempio israelitico di Bukarest. Era fredda come tutto che sa di ufficiale e manca di spontaneità. Vi erano presenti ufficialmente i ministri Cogalniceano e Chitzu.

5) In questi giorni arrivarono a Bukarest circa 300 israeliti, profughi da Kazanlauk al di là dei Balcani, ove erano stati spogliati, fieramente maltrattati dai Bulgari. Avvennero scene che ricordano i più tristi tempi del medio evo. I Russi li protessero contro l'estremo eccidio. Dopo due mesi di penosissimo viaggio, in cui soffersero tutto quello che uomo può soffrire sulla terra, quegli infelici laceri, smunti, malati, arrivarono finalmente a Bukarest, ove furono nobilmente accolti e generosamente soccorsi e ospitati dai loro correligionarii. A guerra finita torneranno al loro paese natìo. Io credo che gli Israeliti italiani potrebbero fare una colletta per sovvenire a così grande e immeritata sventura, mandandone il ricavato alla Comunità israelitica spagnuola di Bucarest.

Io partirò posdomani per Sistova e Bjela onde vi darò notizie sullo stato delle cose.

Qui girano molte voci che credo infondate sopra un disastro dei Russi sulla Jantra.

M. A. C.

Il movimento elettorale in Francia.

Varo.

Il dipartimento del Varo era all'ultima Camera rappresentato da quattro deputati repubblicani. La reazione pertanto non ha in esso buon giuoco.

Draguignan. — Deputato precedente: il signor Cotte, repubblicano, uno dei 363, già prefetto del 4 settembre. Nel 1876 fu eletto con 12,000 voti contro 4500 dati al sig. Emilio Ollivier. Si voleva riprendere questo come candidato ufficiale, ma si urtò contro la formale opposizione del sig. Rouher, e per conseguenza si dovette ricorrere ad un ex-prefetto bonapartista, il sig. Lemercier, il quale non avrà maggior numero di voti di quelli dati al sig. Ollivier l'anno passato.

Brignoles. — Deputato precedente: il signor Dreo, repubblicano, uno dei 363. Eletto nel 1876 con 10,000 voti contro 6000 dati al signor Emilio Ollivier, avrà questa volta da combattere contro un candidato officiale orleanista, chiamato Bagarry, il quale sarà certamente battuto.

Tolone; 1ª Circoscrizione. — Deputato precedente: il sig. Daumas, repubblicano, uno dei 363. Aveva contro di lui l'anno passato *quattro* candidati reazionari che ebbero fra tutti 4000 voti mentre che il sig. Daumas ne ottenne 6000.

Il contr'ammiraglio Martins, ex-sindaco, rifiutò la candidatura ufficiale, sicchè il prefetto e la reazione sono nel più completo imbarazzo, e forse non opporranno alcun concorrente al sig. Daumas.

Tolone; 2ª Circoscrizione. — Deputato precedente: il sig. Allègre, repubblicano, uno dei 363. Nel 1876 era stato eletto senza opposizione. Questa volta il prefetto potè decidere un certo sig. Joubert, monarchico-clericale, ad accettare la candidatura ufficiale. Ma i bonapartisti sono assai malcontenti di questa scelta, e pongono innanzi uno del loro partito, il signor Leopoldo Gay. Ciò non avvantaggerà molto i loro affari, nè quelli della reazione, quindi il signor Allègre può essere sicuro della sua rielezione.

Lot.

Questo dipartimento forma con quello del Varo un singolare contrasto. È uno di quelli sui quali i bonapartisti fondano le maggiori speranze, non senza un'apparenza di ragione, perchè sui quattro deputati di questo dipartimento nell'ultima Camera, uno solo è repubblicano. Tuttavia la forte minoranza repubblicana che si è pronunziata nelle precedenti elezioni, è ben lontana dal rinunziare alla lotta. Anzi spera di riuscire gradualmente a trasformarsi in maggioranza, coll'appoggio indiretto che gli offre il Governo del 16 maggio per mezzo delle sue violenze, sollevando contro di sè tutte le coscienze oneste.

Cahors; 1ª Circoscrizione. — Deputato precedente: signor conte Murat, bonapartista. La sua famiglia è originaria del dipartimento, e finora potè approfittare della specie di prestigio che s'annette al suo nome. Ma questo prestigio va svaporando di giorno in giorno, ed il sig. Murat non avrà poco da sudare per vincere il candidato contrappostogli dai repubblicani. Questo candidato è il sig. Godefroi Cavaignac, figlio del compianto generale Cavaignac. È un giovane ingegnere di ponti e strade, uscito dalla Scuola Politecnica pochi anni or sono. Non si poteva fare una scelta migliore.

Cahors; 2ª Circoscrizione. — Deputato precedente: sig. Di Valon, bonapartista. È uno di quei violenti, che alla Camera non sanno far altro che interrompere gli oratori. Il suo concorrente repubblicano è il sig. Béral, ingegnere di miniere abilissimo.

Il sig. Béral è figlio d'un proscritto del 2 dicembre. Fu prefetto del Lot al 4 settembre. La scelta d'un tale candidato onorerebbe gli elettori.

Figeac. — Deputato precedente: sig. Teilhard, repubblicano, uno dei 363. Il Governo s'arrabatta contro la sua candidatura, senza trascurare alcun mezzo. Il candidato officiale è il conte di Turenna, bonapartista arrabbiato. I realisti sono furiosi di questa scelta; finora non hanno trovato alcun candidato. Queste scissure nella coalizione basterebbero ad assicurare il successo del sig. Teilhard se anche ve ne fosse il più piccolo dubbio.

Gourdon. — Deputato precedente: il sig. barone Dufour, bonapartista. Egli sarà, questo s'intende, candidato ufficiale; ma i legittimisti anche qui hanno finito di rivoltarsi dal sostenere le parti di abbandonati. Essi hanno scelto un candidato del loro partito, il signor Goyon, consigliere generale. Il candidato repubblicano sig. de Vérninac guadagnerà molto per questa rottura avvenuta nel seno della coalizione reazionaria. Tuttavia sarebbe temerità il prevedere a favore di qual candidato volgeranno le cose.

Alta Marna.

I tre deputati di questo dipartimento nell'ultima Camera erano repubblicani, e tutto è

APPENDICE

L'EREDITA' DI CARLOTTA

LIBRO QUINTO.

Atto primo del dramma di Sheldon

II.

Saldo come uno scoglio.

(Continuazione).

— Si sottintende, — esclamò il capitano, — che dovrà venire con me. Se occorre, domanderò io stesso il permesso a Sheldon, ma sarà meglio non dirgli dove andiamo. Vi sono delle ragioni ben note al nostro amico Gustavo ed a me, le quali rendono per ora preferibile il segreto. Potrete dire Rouen, per esempio, per non discostarsi troppo dai limiti della verità; — soggiunse Orazio col tuono di un uomo che non si è mai scostato di molto da tali limiti. — Sì, Rouen, e partirete con me.

— Ritarderò il mio viaggio di un paio di giorni, — disse Gustavo, — per avere il piacere di far la via con voi. Dovete trovar Fleurus a Rouen, non è così?

— Sì, si troverà lì pei cinque di marzo, e siamo ora agli ultimi di febbraio. Ho ricevuto una sua lettera stamane. Tutto va d'incanto.

III.

Contro vento e marea.

Il sentimento che esisteva allora tra Filippo Sheldon e il fratello era molto simile a quello che esiste tra un paese conquistato e i suoi conquistatori.

Il vinto era costretto ad accettare quel che al vincitore piaceva di dargli, per quanto lo scontento e la rabbia gli rodessero le viscere.

Giorgio era stato il vinto in quella partita, in cui posta era l'eredità Haygarth; aveva avute delle belle carte e le avea giuocate con una vera abilità; ma niente avea potuto resistere all'asso di trionfo che l'avversario teneva in mano.

Quest'asso era Carlotta e nel suo modo di giocare Filippo era pel momento profondamente misterioso.

— Ho conosciuto a tempo mio molte carte difficili ad indovinare, — diceva l'avvocato di Gray's Inn al fratello maggiore in una conversazione fraterna: — ma credo ora che voi abbiate messo la mano sulla più indecifrabile di tutte. Che cosa sperate ricavare da questa successione Haygarth? Orsù, Filippo, dite francamente la vostra cifra.

— Debbo averne il quinto: contratto firmato e registrato.

— Ma a quanto ammonterà la parte vostra? Che accordo avete fatto con la signorina Halliday?

— Nessuno.

— Nessuno?

— Che si penserebbe se estorquessi del danaro o anche una semplice promessa di danaro alla figlia di mia moglie? Vi pare che io possa fare un atto valido tra lei e me?

— A quel che vedo, vorreste entrare nelle vie oneste e lasciar la cura di regolare i vostri diritti alla generosità della vostra figliastra. Le farete sposare Haukehurst con le sue centomila sterline, e allora direte a tutti e due: « Signore e signora Haukehurst, abbiate la cortesia di favorirmi quel che mi tocca del bottino. » Non mi sembra veramente che questo sia il vostro solito modo di fare, Filippo.

— Vi compiacerete, spero, di risparmiarmi il fastidio di architettar teorie sui motivi che mi fanno agire. Seguite pure la vostra strada e lasciate che io segua la mia.

— Ma questo è un affare nel quale ho anch'io un interesse. Se Carlotta sposa Haukehurst, non so vedere che profitto possa essere il vostro sulla successione Haygarth; ma, da un'altra parte, se la ragazza venisse a morire senza aver fatto testamento, il danaro toccherebbe a vostra moglie. Oh! Dio santo! pensereste forse a questo caso, Filippo?

La domanda fu così improvvisa, il tuono di orrore col quale era stata fatta fu così poco dissimulato, che Filippo ne rimase sconcertato un momento.

Il respiro gli si fece più rapido, le parole vollero uscire da quelle sue labbra aride, ma non ne trovarono il verso.

La cosa però non durò che un momento.

Filippo si voltò bruscamente al fratello e gli domandò sdegnato che cosa volesse dire.

— Voi avete la promessa della vostra ricompensa. Lasciate che io vegli sulla mia a modo mio. Porterete questi atti a Greenwood e C., che desiderano parlarvi in proposito.

Greenwood e C. erano gli avvocati di Sheldon, una ditta di qualche riputazione e di assoluta fiducia dell'agente di cambio, che ne apprezzava la dottrina e l'esperienza.

Erano uomini di grande integrità e Sheldon aveva loro affidato gl'interessi della figliastra, tenendone sempre per sè l'alta direzione.

Quei signori aveano la migliore opinione dei diritti della giovanetta e menavano innanzi l'affare con quella prudente lentezza che portano in un caso simigliante le case di prim'ordine.

Sheldon diè il buon giorno al fratello e fece per andar via, quando Giorgio si pose risolutamente innanzi alla porta.

— Un momento, Filippo: — disse con una insolita energia. — Ho da dirvi due altre parole e ve le dirò. C'è una circostanza... fanno dieci anni oramai, quando avrei dovuto parlare ed invece ho taciuto. Non mi son mai stancato di rimproverarmi la mia viltà. Sì, per Dio! ho sempre arrossito di essere stato così vile. Vengono momenti nei quali sento che la parte avuta da me in questo affare è stata quasi colpevole quanto la vostra.

— Io non so quel che vi diciate.

— Naturalmente. Voi non vi stancate di battere lo stesso tasto. Ma voi sapete benissimo quel che voglio dire. Ad ogni modo, mi spiego subito. Voi ed io avevamo un amico, Filippo. Era per me un ottimo amico ed io gli voleva tutto il

(3)

da credere che gli elettori non torneranno indietro.

Chaumont. — Deputato precedente: il signor M. Maitret, repubblicano, uno dei 363. Avrà da combattere contro il conte di Bourges, ex-deputato monarchico-clericale all'Assemblea nazionale, candidato ufficiale che fu battuto nel 1876. Giova sperare che sarà pure vinto quest'anno.

Langres. — Deputato precedente: il signor Bizot de Fonteny, repubblicano, uno dei 363, che ha contro di sè, come candidato ufficiale, il signor Dubreuil St-Germain, ex-deputato monarchico-clericale all'Assemblea nazionale. Battuto, come il conte di Bourges, il 20 febbraio 1876, è sicuro anch'egli di una nuova disfatta nelle prossime elezioni. Così potranno consolarsi a vicenda.

Vassy. — Deputato precedente: il sig. Danelle Bernardin, repubblicano, uno dei 363, padrone d'una grande ferriera, assai influente nel paese. Egli ha una posizione politica ed industriale così forte, che si ebbe gran pena, per parte del Governo, a trovare un candidato ufficiale da opporgli. Il bonapartista sig. Bourlon de Sarty, che ha finito per accettare questa parte ingrata, se ne pentirà certamente fra alcune settimane.

Lot e Garonna.

È uno dei dipartimenti in cui la coalizione reazionaria è nella più completa confusione. Il prefetto sig. Aylies, è un giovane bonapartista, che ha tutto sacrificato all'interesse del suo partito.

I legittimisti sono furibondi, e faranno la guerra per loro conto. I repubblicani, grazie a questa discordia, sono sicuri d'una brillante vittoria.

Agen. — Deputato precedente: il sig. Lafitte de Lajoannenque, repubblicano, uno dei 363, la cui rielezione è assicurata. Il Governo cercò per lungo tempo ma invano un candidato ufficiale; e non mi è noto se finalmente si sia offerta una povera vittima per sacrificarsi all'*ordine morale*.

Marmande. — Deputato precedente: il sig. Faye, repubblicano, uno dei 363, già sottosegretario di Stato del sig. M. de Marcère. Avrà contro di lui il sig. Boisvert, bonapartista sfegatato, candidato ufficiale, e il sig. visconte de Luppé, legittimista. Il sig. Faye ha le più grandi probabilità di essere rieletto.

Nérac. — Deputato precedente: il signor Fallières, repubblicano, uno dei 363, avvocato di molto merito, sindaco revocato di Nérac, che sarà rieletto contro il sig. Dolfus, candidato ufficiale, bonapartista, e il sig. de Lalyman, legittimista.

Villeneuve d'Agen. — Deputato precedente: il signor Sarrette, bonapartista, candidato ufficiale che avrà a competitore il sig. Gay, repubblicano, consigliere generale, il quale gode la più legittima popolarità, e sulla cui elezione si fondano grandi speranze che paiono giustificarsi.

Vandea.

Questa parola *Vandea* suscita tutto un mondo di ricordi. Non conoscendo questo dipartimento, si è disposti, riportandosi col pensiero all'epoca della prima rivoluzione, a rappresentarselo come una specie di cittadella del legittimismo. Sarebbe questo un grande errore; una insurrezione realista sarebbe ora affatto impossibile a suscitarsi. I legittimisti contano, è vero, ancora alcuni deputati (tre su sei), ma le idee liberali hanno già fatto grandi progressi che s'accresceranno ancora. Quanto ai bonapartisti, il loro partito è pressochè nullo. Allorchè per caso ottengono rari successi elettorali, è assumendo una maschera democratica.

La Roche sur Yon; 1ª Circoscrizione. — Deputato precedente: il sig. Jenty, repubblicano, uno dei 363, direttore del *Petit Journal*, il quale occupa un'alta situazione finanziaria che gli assicura una legittima e fortunata influenza. Il suo concorrente, il sig. de Puyberneau, legittimista, candidato ufficiale, è già stato da lui vinto nelle elezioni dell'anno passato. Lo sarà anche quest'anno.

La Roche sur Yon; 2ª Circoscrizione. — Deputato precedente: il sig. Bourgeois, legittimista clericale, nullità volgare di cui il Governo ha fatto un candidato ufficiale. Il suo concorrente repubblicano, il sig. Legras de Grandcourt, ha le più serie probabilità senza che tuttavia si possa fin d'ora assicurarne il successo.

Fontenay le Comte; 1ª Circoscrizione. — Deputato precedente: il sig. Bienvenu, repubblicano, uno dei 363, che avrà contro di sè, come candidato ufficiale, il sig. Sabourand, che è già certo di essere battuto.

Fontenay le Comte; 2ª Circoscrizione. — Deputato precedente: il sig. Beaussire, repubblicano, uno dei 363, già professore dell'Università, dove s'acquistò una notorietà di buona lega. Il suo concorrente ufficiale sarà il sig. Alfredo Leroux, bonapartista. Si hanno le più fondate speranze di successo pel sig. Beaussire, malgrado tutti gli atti odiosi e violenti a cui fu fatto segno egli ed i suoi partigiani.

Les Sables d'Olonne; 1ª Circoscrizione. — Deputato precedente: il sig. de la Bassetière, legittimista clericale, il cui nome è stato mescolato allo scandaloso processo della vedova Gras. Sarà candidato ufficiale, ma i repubblicani gli oppongono Garnier, già allievo della scuola politecnica, giovane assai intelligente ed amatissimo nel paese. Il sig. de la Bassetière non è senza inquietudini.

Les Sables d'Olonne; 2ª Circoscrizione. — Deputato precedente: il sig. Baudry d'Asson, clericale e legittimista sfegatato. Si spera che il sig. Richer, proprietario e consigliere generale, consentirà ad accettare la candidatura offertagli dai repubblicani. Finora però egli non ha presa alcuna decisione.

L'astronomo Le-Verrier.

L'astronomo francese Le-Verrier (Urbano-Giovanni Giuseppe) di cui ci fu annunziata da Parigi la morte, nacque a Saint-Lô, nel dipartimento della Manica, l'11 maggio 1811

Dotato di non comune talento e con una speciale disposizione per le scienze matematiche, fu ammesso nel 1831 alla Scuola Politecnica di Parigi, donde ne uscì due anni dopo perfettamente istruito e in grado di potersi dedicare liberamente ai suoi studi favoriti.

Per alcun tempo attese alla fisica e alla chimica pubblicando su queste scienze degli scritti che gli valsero l'approvazione dei dotti. Malgrado però questi brillanti successi nell'arringa scabrosa della scienza sperimentale, cadette alla vocazione che sentiva per la matematica sublime e specialmente per l'astronomia.

E questo fu il suo vero campo di gloria. Lo studio della meccanica celeste e la soluzione dei più astrusi problemi dell'astronomia teorica occuparono di preferenza la sua mente e gli procacciarono meritata fama fra i più illustri cultori delle discipline astronomiche.

Nel 1844 presentò all'Accademia delle scienze una teoria della cometa periodica del 1770, e una prima memoria sull'altra cometa periodica del 1843, lavori che gli aprirono le porte dell'Accademia stessa, di cui fu eletto membro, nella sezione astronomia, il 19 gennaio 1846, al posto del celebre barone Cassini.

In quell'anno stesso segnalò per primo l'esistenza d'un nuovo pianeta (Nettuno), scoperta che levò gran rumore nel mondo scientifico e che gli fruttò grandissimi onori. La sua scoperta però fu molto contestata perchè altri astronomi gliene disputarono l'onore e il merito. Comunque, fu creata per lui una nuova cattedra di astronomia all'Accademia delle scienze in Parigi.

Fu altresì uomo politico. Nel 1849, eletto deputato del dipartimento della Manica all'Assemblea legislativa, sedette nei ranghi della maggioranza controrivoluzionaria, e si occupò particolarmente delle questioni relative all'istruzione pubblica. Partigiano di Luigi Napoleone, dopo il colpo di Stato fu nominato membro del Senato e più tardi ispettore generale dell'insegnamento superiore.

Dopo la morte dell'illustre Arago, occupò l'ambita carica di direttore dell'Osservatorio di Parigi, posto che tenne per sedici anni. Ma vuoi i difetti del suo carattere, vuoi le gravi diversità d'opinioni in materia scientifica che si palesarono fra lui e gli scienziati addetti all'Osservatorio, provocarono polemiche scandalose che finirono con un'inchiesta, in seguito alla quale nel 1870 Le Verrier fu revocato dal suo posto. D'allora in poi egli visse ritirato occupandosi unicamente della sua scienza prediletta.

Osservazioni Meteorologiche

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino
25 settembre 1877.

Ore	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temper.	Temp. esterna al Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in cent.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 a.	736.3	+ 9.1	7.7	86	14°26'	N E d.	Sereno
9 a.	735.8	+ 12.2	8.3	77	14°26'	S E d.	Sereno
12 m.	736.4	+ 15.7	7.8	56	14°33'	E d.	Sereno
3 p.	735.4	+ 18.9	5.8	35	14°30'	S O d.	Sereno
6 p.	735.4	+ 17.3	6.2	41	14°28'	E d.	S. p. n.
9 p.	735.4	+ 14.8	7.4	58	14°27'	N d.	Copert.

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali { minima + 8,7 / massima + 19.7
Acqua caduta mill. 0,0.
Minima della notte del 26 settembre + 10,9.

Bollettino Astronomico.

(Tempo medio di Roma) — 27 settembre 1877.
Nascere del **SOLE**, 6 13 — Passaggio al meridiano, 0 10 — Tramonto, 6 6
Nascere della **LUNA**, 3 4 sera. — Passaggio al meridiano 3 21 matt. — Tramonto 11 27 matt.
Giorno della **Luna** 20°.

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 24 settembre 1877 (ore 1 pom.):

Mare agitato da Genova alla Spezia, Portotorres e presso Gargano. Venti del nord freschi forti Adriatico superiore; sud-est forte Portoempedocle. Cielo generalmente nuvoloso e coperto. Barometro alzato da 2 a 6 mm. al nord ed al centro della penisola, golfo di Napoli e al nord della Sardegna; quasi stazionario resto Italia. Il tempo si ristabilisce ancora; sempre probabili venti forti Mediterraneo e Adriatico superiore e centrale.

CORRIERE DELLA SERA

25 settembre.

NOTIZIE DA ROMA.

24 settembre.

Incettatore di emigrati. — Il *Bersagliere* annunzia che certo Savino Tripoti, incettatore di emigrati al Brasile, fu arrestato a Rio Janeiro dietro domanda della Legazione italiana.

— *Ritorno di Mancini.* — Il ministro Mancini tornerà a Roma sabato venturo.

— *Il generale Avezzana.* — È gravemente infermo a Napoli il generale Avezzana. Suo genero, l'on. La Francesca, è partito da Roma per andarlo a visitare.

— *Pubblicazioni di statistica.* — L'ufficio di statistica, diretto dal comm. Bodio, pubblicherà quanto prima una carta geografica elettorale, in cui figureranno tutti i collegi elettorali politici dello Stato, designato ciascuno secondo il rispettivo colore politico desunto dalle elezioni dell'anno scorso, onde da essa si possa conoscere a colpo d'occhio l'insieme dei risultati delle elezioni del novembre 1876.

Oltre la suddetta carta interessantissima, ne saranno pubblicate altre non meno importanti, le quali, compilate giusta il sistema adottato dal Boccardo nelle sue tavole sulla mortalità unite al suo gran Dizionario del commercio e dell'economia, serviranno a desumere le oscillazioni in aumento o diminuzione dei salari per gli operai d'ogni specie in tutta Italia dal 1860 in poi.

— *Compagnie alpine.* — Pare stabilito che il ministro Mezzacapo e il segretario Primerano distribuiranno col 1° novembre le 36 compagnie alpine, nelle seguenti località: Aosta, Châtillon, Bard, Ivrea, Biella, Varallo, Domodossola, Pallanza, Intra, Cannobio, Luino, Laveno, Varese, Appiano, Como, Porlezza, Gravedona, Chiavenna, Sondrio, Tirano, Bormio, Edolo, Breno, Salò, Desenzano, Peschiera, Verona, Schio, Feltre, Agordo, San Daniele, Udine, Conegliano, Bassano, Belluno e Vittorio.

CORRIERE DI ROMA.

Fine dei disordini per l'Inno — Nuovo servizio di vetture alla stazione ferroviaria ed inerenti proteste — Cronaca bianca — Cronaca nera: aggressione nel territorio di Trevi nel Lazio; suicidio, ecc. — Teatri — Quod differtur, non aufertur.

Dall'Esquilino, 24 settembre.

Per ordine partito, dicesi, dallo stesso Ministro dell'interno, il concerto municipale la sera del 22 corrente, appena giunto in piazza Colonna, intonava la marcia reale e l'inno di Garibaldi che vennero applauditi calorosamente dal numeroso pubblico presente anche quando il patriottico inno venne eseguito una seconda volta sul fine e tutto ciò senza che avvenisse il menomo disordine, per cui divenne inutile l'apparato di guardie e carabinieri spiegato in quella sera su quella piazza, apparato che servì solo a tener lontano il bel sesso.

D'ora in avanti l'inno, per ordine partito, dicesi, come sopra, verrà suonato tutte le sere due volte.

Che si sia voluto canzonare il pubblico cui si negò quando sarebbe stato opportuno concederlo? Lascio la risposta al buon senso dei lettori.

Intanto stamane compariranno davanti al Tribunale per citazione diretta gli arrestati in piazza Navona la sera del 21.

Appena conoscerò il risultato di questo dibattimento, ve lo comunicherò con telegramma.

Vi annunzio fin d'ora che la difesa sarà rappresentata dall'avv. Adolfo Garroni-Olivari.

*** Accadeva non di rado, specialmente nell'inverno e nei giorni festivi, che i forestieri giunti alla nostra stazione ferroviaria non trovassero vetture da farsi trasportare a destinazione e ciò riesciva di non lieve incomodo stante le grandi distanze che separano quella dai vari punti della città e di ciò più volte s'era occupata la stampa cittadina.

Dal Municipio, affine di riparare a tale sconcio, erasi già aumentata la tariffa da e per la stazione ed ora si è tentato l'esperimento d'un servizio ferroviario esclusivo di vetture, che per ora sono in numero di 25 coi cocchieri abbigliati in modo decentissimo e con inscrizione sopra al numero d'ordine: *Ferrovia*.

Chi assunse l'impresa di tale servizio s'obbligò di rimettere a nuovo, durante un dato tempo, tutte le attuali vetture.

Intanto gli altri cocchieri, allarmati da tale innovazione, hanno voluto protestare ed in numero abbastanza considerevole si sono recati coi loro veicoli in piazza Ss. Apostoli, mandando a S. Marcello, sede della Questura, una Commissione di cinque fra essi onde presentare i loro reclami. Non si conosce ancora quale risposta abbia potuto dare loro quella autorità in cosa che non è di sua spettanza, ma certo non potrà disapprovare l'operato del Comune che è utilissimo al pubblico ed al quale finiranno per adattarsi i protestanti automedonti, tanto più che loro non è impedito l'accesso alla ferrovia; io credo anzi che da ciò ne verrà un gran bene, poichè i proprietari di vetture, stimolati dal buon esempio di chi assunse quella impresa, ripuliranno i loro veicoli, vestiranno decentemente ed uniformemente i cocchieri (il che per ora non è che un pio desiderio), padronissimi poi di domandare con tutta la probabilità di ottenerlo, di aggiungere le loro alle 25 vetture presentemente addette al servizio della Ferrovia.

*** La Società anonima dei *tramways* di Roma e Milano ha ceduto alla benemerita Commissione dei Notabili di Trastevere l'uso gratuito dell'amenissima e spaziosa villa Massani fuori Porta del Popolo di sua proprietà perchè questa possa organizzarvi pubblici spettacoli a beneficio dell'istruzione.

Non contenta di quest'azione già bella per se stessa, la prelodata Società, col mezzo del suo amministratore signor Le Tellier e dietro proposta del suo direttore signor Desiderio Baccelli, ha offerto generosamente la non lieve somma di lire 500 affinchè serva per le spese di adattamento della villa, ecc., dichiarando nello stesso tempo di rinunziare a qualunque parte dei futuri incassi.

È veramente desiderabile che i già prosperi affari di quella Società, che seppe mostrarsi tanto generosa, diventino ognor più floridi.

*** Un'altra gentile offerta venne fatta per la lotteria che si sta organizzando a favore dell'istruzione in Trastevere dalla contessa Marianna vedova Musio.

Questa gentildonna, notissima per i numerosi suoi atti caritatevoli e filantropici, donò vari metri di mussolo finissimo ed una bella statua di porcellana con alla base vaghi ornamenti di metallo dorato.

*** Una grave aggressione avvenne giorni addietro nella macchia detta *Faito* sul territorio di Trevi nel Lazio.

Tre contadini, certi Giuseppe Belfiore, Francesco Marcelletti e Raffaele Biasetti mentre traversavano quella macchia per recarsi alle loro case vennero aggrediti da otto malfattori armati di fucili, i quali tolsero lire 251 al Belfiore dopo di averlo percosso ferocemente e ridotto il Biasetti in tale stato che i suoi compagni mettendosi in salvo lo lasciarono sul luogo come morto.

Recatisi i due dal sindaco di Vallepietra signor Aurelio Prosperi, raccontarono la patita aggressione, e mentre questi faceva curare il ferito Belfiore, il vice-brigadiere dei R. Carabinieri di Subiaco, che colà trovavasi per un fortunato caso, insieme ad un altro carabiniere e ad una guardia campestre si recarono alla ricerca dei malfattori, dei quali poterono arrestarne quattro.

Intanto il Biasetti, ritrovato ancor vivo, venne trasportato in un vicino casale, dove gli si prodigarono le prime cure e si spera di poterlo salvare.

Merita lode lo zelo col quale quei carabinieri fecero in quella circostanza il loro dovere (cosa d'altronde comunissima a tutti i nostri bravi carabinieri) ed anche l'aiuto loro prestato dalla guardia campestre.

*** Un carbonaio, tal Benedetto Pasta, recatosi avantieri dall'avvocato Saverio Catini, che abita al 3° piano in via delle Cappelle, quando ne usciva si gettò da una finestra delle scale al 2° piano; venne raccolto assai malconcio e trasportato alla Consolazione vi cessò di vivere dopo breve tempo.

Finora non si sa il perchè quel meschino siasi suicidato.

Avrei in questa *cronaca nera* da parlarvi di altri fatti di minor importanza, come furti, litigi, arresti di pregiudicati, ecc., ma penso meglio di passare a cose più liete.

*** Piacque oltremodo ieri sera all'Argentina la nuova opera semi-seria del maestro *Pascucci*, romano, con libretto del conte Celli pure romano.

L'autore ebbe 15 chiamate al proscenio, gli applausi furono molti e lo saranno anche più nelle rappresentazioni successive quando sarà cessata l'incertezza indispensabile in una *prima*.

Non credo sbagliarmi predicendo che il nuovo spartito troverà lieta accoglienza anche su altri teatri d'Italia dove verrà quanto prima eseguito.

Chi ieri sera dovè essere soddisfatto è il

---

bene che un uomo può volere ad un altro in questo mondo. Se mi fossi trovato in istrettezze e gli avessi chiesto cento sterline per rimettermi a galla, son sicuro che m'avrebbe risposto: « To', Giorgio! » Così è che io capisco l'amicizia. E nondimeno io mi trovava vicino a quest'uomo al suo letto di morte, lo vedevo declinare, sapevo la causa del suo male e non ho steso la mano per salvarlo.

— Abbiate la bontà di scostarvi da codesta porta, — disse Sheldon con le labbra livide dall'ira, ma portando arditamente alta la fronte. — Non son mica venuto qui per ascoltare delle gradassate di questo genere o per contrastar con voi. Scostatevi!

— No, non prima di aver detto quel che ho da dire. Non si tratta di gradassate questa volta. Io ero presente e..... sentite questa..... Io ho veduto il mio migliore amico assassinato da voi. Io ho vilmente taciuto nel vostro interesse. Quando quella morte vi ha arricchito, vi ho domandato un po' di denaro. Voi sapete quanto mi avete dato e con che grazia. Se m'aveste dato venti volte la somma che avete guadagnato con la morte di Tom, ora ve la renderei e darei venti volte questa somma per rendere a lui la vita e poter dire a me stesso che non sono mai stato il complice di un assassino. Sì, per Dio, che lo farei! quantunque io non sia molto scrupoloso. Disgraziatamente si tratta di un fatto compiuto, e tutto il denaro della Banca d'Inghilterra non potrebbe disfare quel che voi avete fatto in Fitzgeorge-street. Ma statemi bene a sentire, se voi tentate qualche... cosa di simile contro la figlia di Tom, se è questo il piano che andate meditando per impadronirvi del denaro, per quanto è vera l'esistenza nostra, Filippo, vi denuncierò subito e salverò la figlia di colui che avete assassinato. Lo farò, Filippo, lo farò a qualunque costo. Di me non vi riuscirà facile sbarazzarvi, caro mio, non lo tentate neppure. Io vi conosco io, ed è questo il miglior antidoto contro i vostri veleni.

— Se voleste aver la bontà di venirmi a contare tutte coteste storie alla Borsa, potrei intentarvi un processo per diffamazione o farvi chiudere in un manicomio. È ben inutile di dirmi tutto questo qui.

Filippo in questa crisi era meno agitato del fratello, avendo un carattere più fermo e meno impressionabile.

Afferrò pel collo il suo accusatore e lo scostò con violenza dalla soglia della porta.

Così ebbe termine la sua visita a Gray's Inn.

Ad onta della grande audacia di cui avea data prova, arrivò profondamente abbattuto nel suo studio.

— Sicchè, — disse, — bisognerà ch'io m'aspetti ad averlo contro di me? Non può farmi alcun male positivo, ma può molestarmi, darmi noia. Se ne avvertisse Hankehurst? Ma no, non è possibile che faccia questo. Forse l'ho trattato un po' duramente in quei primi tempi, ma se mi fossi mostrato più arrendevole, dove si sarebbero fermate le sue domande? No, delle concessioni in un caso simile equivalgono alla rovina.

Si chiuse nello studio e si pose a sedere innanzi alla scrivania per rendersi conto della sua situazione.

Per molto tempo la barca che avea portato la fortuna di Sheldon avea navigato in acque torbide, ma il suo ardire gli avea giovato di molto. Le avventure, innanzi alle quali gli animi timidi indietreggiano spaventati, aveano portato a lui giuocatore audace una larga messe.

Quando qualche ricco galeone navigando sull'Oceano commerciale sparava il cannone di allarme e inalberava i segnali di soccorso, quando minacciato dalla tempesta, lo si vedeva ergersi in cima delle onde e poi sprofondarsi nell'abisso dove s'apre la valle della morte, Filippo si slanciava in mezzo a quella schiera eletta di disperati che osano affrontare la tempesta e cercare un profitto, un qualunque beneficio nella procella e nel terrore.

Mentre gli altri se ne stavano a guardare gli avvenimenti e aspettavano che un raggio di sole venisse a rischiarare l'orizzonte, Sheldon avea già riportato una bella e larga parte di bottino. E così, con l'accorta manipolazione di un capitale in ogni modo accumulato, Sheldon avea dapprima triplicato la fortuna che gli avea portato il suo matrimonio con la vedova di Halliday.

Ma da un poco la fortuna aveva incominciato a voltargli le spalle. Giuocando alla Borsa ebbe l'infelice idea di giuocare al rialzo mentre sopraggiunse un ribasso.

Se Sheldon avesse accettato la sua prima perdita e riconosciuto in questo fatto un segno della mutata fortuna, non avrebbe subito una perdita considerevole; ma egli rimase sordo a quel primo avvertimento.

Aveva un'implicita confidenza nella propria abilità e si figurava che se altre barche dovessero naufragare nella tempesta, la sua seguirebbe la sua rotta trionfante verso il porto, protetta dalla sua scienza e dalla sua audacia. Ma la sciagura venne.

Gli errori di un anno aveano divorato i frutti di nove anni di successo, e lo Sheldon di allora non era punto più ricco dell'uomo che stava presso al letto di Halliday aspettando la venuta di quella che batte con piede eguale al tugurio dei poveri e al palagio dei re.

Non solamente egli era povero come in quel terribile periodo della sua esistenza, la cui sola memoria lo facea rabbrividire, ma era anche schiacciato da un più grave fardello: si era creata una situazione più elevata, e la caduta ne riusciva più profonda, era l'annullamento completo di tutte le sue speranze nella vita.

La rovina che minacciava il disgraziato speculatore non era immediata, ma già l'ombra di essa gli appariva in un'oscurità crepuscolare.

La sua riputazione di uomo abile e sicuro del fatto suo non esisteva più; egli era ricacciato nella schiera degli audaci, e gli sciocchi crollavano il capo quando si parlava di lui.

— Uno dei primi a saltare in aria sarà Sheldon, — si diceva.

(Continua)

sig. Emilio Guillaume, il quale avrà certo incassato dei bei quattrini, giacchè nelle due rappresentazioni sarebbe stato impossibile trovare un solo posto nel vastissimo Politeama, ed anzi non poche persone dovettero essere rimandate.

E dire che piovera!

Siccome quest'inverno la brava compagnia equestre andrà al vostro Balbo, vi darò in altra mia particolari sui varii artisti e sui loro mirabili esercizi.

.*. Volevo oggi parlarvi degli alloggi militari forniti dal Municipio agli ufficiali di passaggio e dei gravi inconvenienti verificatisi nei recenti cambiamenti di guarnigione; ma sarei troppo lungo e d'altronde dice il proverbio: *quod differtur non aufertur* e ve ne scriverò nella prossima lettera. Ora vi lascio per recarmi, dopo impostata questa mia, ai *Filippini* onde assistere al processo per i disordini di piazza Navona.

G. G. G.

Il senatore Oldofredi.

Ieri è morto nella sua villa di Calcio, presso Brescia, il conte Ercole Oldofredi, senatore del Regno.

Anniversario della morte di Guerrazzi.

In occasione dell'anniversario della morte di F. D. Guerrazzi, ha avuto luogo a Livorno una splendida commemorazione sul piazzale di Montenero.

Tutte le Associazioni liberali hanno preso parte alla pietosa cerimonia.

Nino Bixio.

La *Gazzetta di Genova* scrive che il vapore *Batavia*, salvo qualche caso eccezionale, arriverà nel porto di Genova sabato 29, e l'indomani si accompagneranno solennemente le ceneri di Nino Bixio a Staglieno. Un bastimento della R. marina probabilmente accompagnerà il *Batavia* da Messina a Genova. Il *Batavia* si accosterà alle calate dei magazzini generali dove si sbarcheranno gli avanzi del compianto generale. Vi saranno rappresentanze del Senato, della Camera, del Re, del principe Umberto, del generale Garibaldi, del Ministero, ecc. Vi saranno pure canotti della Società Ligure di salvamento e di altre associazioni.

Il *Caffaro* dice che è imminente la costituzione di un Comitato per la erezione di un monumento a Nino Bixio, del quale Comitato farebbero parte senatori, deputati e giornalisti genovesi.

COSE DI SICILIA.

I giornali di Sicilia recano la notizia che la querela di diffamazione dell'ispettore di P. S. Lucchesi, rimessa al procuratore del Re di Palermo, venne posta da parte. Prima di darle corso si compiranno i procedimenti intentati al Lucchesi per iniziativa dell'autorità giudiziaria e per querela dei privati.

— Il Tribunale di Termini, con sua sentenza del 10 dicembre 1876, condannava un tal Benedetto Frasconaro, facendolo figurare come presente al dibattimento, mentre era contumace.

Contro un tale illegale procedere è stata sporta querela, e il procuratore del Re ha spiegato in proposito un commendevole zelo.

LA GUERRA.

La vittoria di Mehemet Alì contro l'esercito dello Czarevitch è smentita dagli ultimi telegrammi. Non si sa altro che la battaglia continua, che i Turchi fallirono nel loro primo attacco, e che subirono gravi perdite. Ad ogni modo la linea del Jantra non sarebbe stata forzata, ed i due eserciti si troverebbero press'a poco nelle posizioni di prima.

Il *Neues Wiener Abendblatt* ha il seguente telegramma:

« *Bukarest*, 22. — Dopo i combattimenti degli ultimi giorni l'esercito di Mehemet Alì si rivolge in direzione verso il mezzogiorno di Bjela. »

Questo telegramma suggerisce al *Neues Wiener Tagblatt* le seguenti considerazioni:

« Se il telegramma del nostro corrispondente, il quale ci annunzia che l'esercito di Mehemet Alì si dirige verso il mezzogiorno di Bjela dice il vero, sorge il pensiero che qualunque sia stato l'esito dei combattimenti del 20 e del 21, Mehemet Alì abbia rivolto la sua mira principale ad operare la sua congiunzione con Osman pascià ed a disimpegnare la posizione di Plewna. Altrimenti egli non avrebbe deviato verso il mezzogiorno da quella direzione, che gli doveva prescrivere il piano di impadronirsi di Sistova e dei ponti sul Danubio. S'egli ha battuto per bene i Russi presso Kairkioi egli può tanto più facilmente passare la Jantra, forse presso Radau, e comparire innanzi a Plewna in quattro giorni di marcia.

« Una vittoria decisiva presso Kairkioi gli darebbe tanto più facilmente la possibilità di attaccare nel fianco destro ed alle spalle le posizioni russe innanzi a Bjela e provocare una decisione sul Danubio, che sarebbe completa. Quindi se Mehemet Alì si fosse effettivamente diretto verso il mezzogiorno per varcare la Jantra e procedere verso Plewna, converrebbe ammettere che la battaglia presso Kairkioi non avesse lo scopo di rovesciare le posizioni russe presso Bjela, ma bensì di aprirsi la via verso Plewna per liberare Osman pascià che si trova in difficili condizioni. »

— Intanto si vanno prendendo da ambe le parti belligeranti le necessarie disposizioni pei quartieri d'inverno, come risulta dai seguenti telegrammi:

Costantinopoli, 22. — La Porta va rilasciando gli ordini opportuni per una campagna d'inverno. (*Citt.*).

Bucarest, 22. — Il generale del genio Falkenhain, costruttore del porto di Poti, ebbe ordine dal comando dell'esercito di erigere qui uno stabilimento per la produzione del biscotto, che occorrerà nell'inverno per l'esercito. (*Presse*).

Londra, 22. — Lo *Standard* annunzia che quattro grandi ditte di Londra furono invitate a fare offerte per la fornitura di capannoni di ferro per 100,000 russi. I capannoni saranno di quattro grandezze per 25, 50, 100 e 500 uomini, devono essere spediti per terra per la via di Anversa, a Bucarest, e saranno piantati nelle vicinanze di quella città. Contemporaneamente furono commesse anche otto stazioni ferroviarie complete per una ferrovia strategica; la consegna ne dev'essere fatta per intiero entro 24 giorni in Anversa.

(*N. F. P.*).

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI (Agenzia Stefani)

Bukarest, 25. — Due divisioni della guardia imperiale rinforzarono lo Czarevich. La cavalleria attraversò ieri il Danubio.

Costantinopoli, 24. — Un dispaccio ufficiale conferma il bombardamento di Schipka, l'arrivo di Ahmethutzi presso Plewna ed il combattimento di Mehemet Alì del 22, nel quale il nemico venne disfatto.

Berlino, 25. — Bismark ricevette Crispi.

Costantinopoli, 24. — I Russi attaccarono martedì i ridotti di Plewna, ma furono respinti perdendo 1000 uomini.

Suleyman annunzia che venne spedita una ricognizione verso Gabrova, che scacciò i Russi e i Bulgari dal villaggio di Jantra, situato a due ore di distanza da Gabrova.

Bande di bulgari sono comparse nei dintorni di Carlovo.

Chefket annunzia che venti battaglioni, un reggimento di cavalleria e due batterie, accompagnanti viveri e munizioni, dopo aver battuti i Russi sul loro passaggio, entrarono ieri a Plewna.

Cronaca

26 settembre.

Conciliatori. — Siamo invitati a ripregare il Municipio perchè provveda ad impedire le turpi scenate che ogni giorno, con lascito di chi funge da magistrato e con iscandalo e molestia del vicinato, si ripetono nelle sale dell'ufficio dei conciliatori, su per le scale di esso ed anche nel cortile del Palazzo di città. Non sono solamente bestemmie, ingiurie, invettive che si scambiano fra le *parti*; sono bastonate, sono pugni e calci: sono veri azzuffamenti preceduti da un mondo d'improperii al giudicante.

Lunedì due donnacce s'avventarono contro un X qualunque che le aveva fatte citare: per vendicarsi gli ruppero il viso; l'altro giorno erano due uomini che si picchiavano a bastonate. E queste ignobili scene si ripetono ogni dì. Non si potrebbe impedirle con un paio di guardie di servizio all'ingresso degli uffizi?

Merito delle industrie torinesi. — Fra i nostri industriali che all'Esposizione regionale di Pavia ottennero più cospicuo premio, dobbiamo segnalare ancora i signori Algostino Gio. Batt. e figli, i quali, come benemeriti di importante industria, ebbero medaglia d'oro. Questa *ditta*, nata e cresciuta, per mirabile costanza del suo fondatore (vero figlio delle opere sue che dal basso salì in alto mercè perseveranza, amore al lavoro e virtù di sacrifizio), espose campioni de' vari metalli che s'adoperano nelle loro officine da ramaio a Torino, Valperga e Cuorgnè, in cui più di 800 operai lavorano a fabbricar suppellettili ed utensili per l'economia domestica e per uso industriale.

Fra questi ultimi, fu notata ed ammirata una gigantesca caldaia in rame, tirata a martello, con ammirabile perfezione, sovra un diametro di un metro e 40 centimetri.

Le nostre sincerissime congratulazioni.

Industrie torinesi. — Al n. 23 di via Barbaroux trovasi l'officina dei fratelli Stella, alla quale dovrebbero far una visita tutte le buone massaie e tutti i grandi e piccoli ministri di cucina.

I signori Stella trovarono modo di costrurre un arnese per arrostire le carni che è di poco peso, semplicissimo, non senza eleganza, con cui il costoso ed incomodo girarrosti è ampiamente e con gran benefizio, economico e gastronomico, surrogato.

È un congegno a scatola di ferro martellato, a piani e tele metalliche che non richiede alcuna cura, salvo quella di pulizia, e che risparmia il 90 0[0 di combustibile.

Le prove fatte riescirono a meraviglia e nessuno de' molti compratori dell'*arrosti-carne* ebbe a valersi della facoltà che fanno i costruttori di riprendere i loro fornelli, restituendo il doppio del prezzo pagato quando non funzionino bene.

Per amor del progresso dell'industria nostrana facciamo l'annunzio.

Mercati. — Furono sequestrati, per cura de' sempre solerti periti municipali, due a tre miriagrammi di funghi sospetti. Fra essi figurava un fenomenale poliporo, che i nostri contadini dicono *Guerin o barbis*, della bellezza di oltre 40 centimetri di diametro.

Una cordiale congratulazione ai sigg. Bocca e Gennaro e specialmente a quest'ultimo che, venuto al Municipio affatto digiuno di dottrine igieniche, seppe in poco tempo, a forza di studio e di perseveranza, rendersi maestro.

Un nuovo liceo musicale. — A Venezia, la città artistica per eccellenza, dove ogni gondoliere fa da tenore innamorato e battendosi la solfa col remo intuona quegli stornelli popolari o traduce le ottave del Tasso in quelle tradizionali cantilene che ogni forestiero invidia alla città delle lagune, a Venezia mancava un liceo musicale. E il Municipio ve lo vuole quest'anno impiantare in modo che corrisponda al decoro della città e dell'arte. A tal uopo ha stabilito nel suo bilancio un credito di 36 mila lire affidandone l'amministrazione a un Consiglio direttivo di cui è presidente il conte Contin, eletto patrizio veneto, amatore appassionato dell'arte musicale, violinista, a quanto affermano, di grandissima bravura.

Bandito il concorso per i posti da maestro nel nuovo liceo fin dalla primavera scorsa, fu eletta speciale Commissione per procedere all'esame e all'ammissione dei candidati. Questa Commissione era composta del Mazzucato, direttore del Conservatorio di Milano, del Bazzini, maestro di composizione allo stesso Conservatorio, e del Pedrotti, direttore del nostro Liceo musicale. La composizione di questa Commissione fu un atto di riconoscimento dei meriti di tre illustri maestri, fu poi un omaggio a Torino quasi tolto a modello in questa bisogna, fu inoltre un'arra di buon incominciamento.

Gli esami dati da essa ebbero luogo dal 22 agosto al 1° settembre.

Si presentarono candidati da ogni parte e per la scelta non si ebbe altro criterio se non quello del merito. Di dodici maestri a scegliere solo nove furono eletti.

Il maestro Acerbi di Venezia, per la scuola di canto corale — M° Frontali di Ravenna, per la scuola di violino — M° Dini di Firenze, per quella di violoncello — M° Gualtieri di Venezia, per violoncello — M° Pucci di Catanzaro, distinto flautista e cantante che noi pure applaudimmo al Balbo in concerti straordinarii, per la scuola di flauto — M° Calestani di Noceto, per quella di oboe — M° Magnoni di Ravenna, per quella di clarinetto — M° Ricci di Ravenna, prof. di corno — M° Conti di Firenze, per la scuola di fagotto.

Sono ancora da nominare un maestro di bel canto, un maestro di pianoforte e un maestro di contrappunto o composizione che dovrebbe essere eziandio direttore del Liceo.

Coraggio adunque o maestri!

E al nuovo Liceo molti e buoni allievi, e un risultato pari all'aspettazione, una fortuna prospera e diuturna.

Statistica torinese. — Dal 1° gennaio al 15 settembre si registrarono 4947 atti di nascita (2550 maschi e 2397 femmine) delle quali 4160 legittime; illegittime le altre o di esposti.

Gli esposti morti furono 490.

Si celebrarono 1220 matrimoni e degli atti risultarono analfabeti 215 donne ed 81 uomini.

I decessi furono in numero di 4201 d'individui appartenenti alla popolazione torinese e di 708 avventizi o forestieri.

Storia d'amore. — Chi non l'ha veduta passare bella, fiera, civetta, provocatrice sotto i nostri portici? Sedere quasi schifiltosa, ma gentilmente schifiltosa, nelle *sedie chiuse* dei nostri teatri? Passare sdraiata come una gran dama in una carrozza da nolo al corso? Chi non le ha mandato dietro un sorriso, un complimento, un desiderio fors'anco? Era la più bizzarra creatura del mondo. Non si sapeva di che vivesse; e nè anco le più audaci male lingue potevan dire che facesse pagare i suoi sorrisi e la sua allegra compagnia. Era italiana, ma di che provincia? Chi lo sapeva? Ella non aveva mai voluto dirlo. Perchè era venuta qui? Nemmeno. Tutto un mistero!

L'altro ieri è scomparsa; i suoi amici trovarono sulla soglia della stanza che ella abitava la donna che glie le aveva affittata, la quale aveva per consegna di dire a tutti: « È partita, e non sapeva neppur essa dove andava: a Berlino, o a Parigi, o a Pietroborgo. »

Ma no, non a tutti aveva da dir così; vi è stata un'eccezione: pel giovane E..... T...R... il quale ha ventidue anni, è uno dei più prestanti giovani di qui, è figlio d'un padre ricchissimo, ed ha preso or ora la sua laurea d'avvocato per avere il diritto di non far più nulla di tutta la vita.

A costui quella donna aveva l'incarico di dare una lettera. Abbiamo potuto procurarcene copia, l'abbiamo corretta da parecchi errori di ortografia e di sintassi, e la pubblichiamo perchè ci pare interessante e non senza qualche insegnamento morale:

« Caro E...! Tu vuoi ch'io sia tutta tua,
« e lo sono in verità, poichè tu solo col tuo
« nobile affetto hai saputo guadagnarmi il
« cuore; tu vuoi innalzarmi fino a te onorandomi
« col tuo nome, e ciò affrontando coraggiosamente
« la collera di tuo padre, le beffe
« degli amici e la malignità del mondo. Oh
« che tu sii benedetto per tanta generosità!
« Nel primo impeto della gioia ho accettato
« il tuo gran dono, il tuo sacrifizio; mi parve
« che avrei potuto e saputo amarti cotanto
« tutta la vita, da compensarti del tuo sacrifizio,
« da non fartelo rimpiangere mai; ma
« poscia la riflessione è venuta, e mentre
« stavo già in dubbio meco stessa, incerta dei
« miei doveri e del tuo meglio, ecco venire
« la recita della nuova commedia del signor
« Ferrari: *Due dame*, la quale mi ha rischiarata
« di subito nelle mie incertezze. Avrei
« io la forza di essere una *Rosalia?* Temo di
« no. E dovrei a te che mi ami, e appunto
« perchè t'amo, dare la esistenza che quella
« buona madre spiega a suo figlio si può avere
« soltanto da creature come quest'infelice
« che ti scrive? Oh no; non sarà mai.
« Parto: non mi vedrai più, mai più... Mi
« oblierai, mi darai ragione, e io come non
« ti dimenticherò, ricorderò pure con orgoglio
« che ho compito un'azione che può dirsi bella.
« Addio! »

Il signor E... T...R... è ancora inconsolabile; ma non tarderà, crediamo, a dar ragione alla fuggitiva.

Una statistica curiosa. — Il corrispondente londinese del *Corriere del Mattino* di Napoli si è pigliato il gusto di rilevare dai giornali inglesi, dal principio della guerra turco-russa fino a pochi giorni sono, la seguente curiosa statistica che dimostra ampiamente l'unità e l'imparzialità della stampa di Londra:

Russi uccisi, secondo le lettere e i telegrammi del *Daily Telegraph*	181,452
Idem del *Daily News*	673
Turchi uccisi secondo il *Daily News*	98,003
Idem del *Daily Telegraph*	52
Totale numero di volte che lo Schipka-Pass è stato preso e ripreso, secondo tutti i giornali	19
Cattura di Tirnova da Suleyman-pascià	17
Numero delle battaglie a Plewna	21
Quante volte Nicsick fu vettovagliata dal gennaio in poi	47
Mussulmani massacrati dai Russi e Bulgari	106,706
Bulgari dai Turchi e Circassi	108,609
Truppe russe che hanno passato il Danubio fino a tutto sabato	2,769,478
Numero totale di bombe scoppiate a immediata vicinanza dei corrispondenti dei giornali inglesi	4,039

Obbligazioni della Società del Gottardo. — Avete Obbligazioni della Società ferroviaria del Gottardo? Se ne avete leggete il seguente avviso:

Il pagamento degli interessi semestrali al 30 settembre 1877 sulle Obbligazioni al 5 0[0 della III Serie della Società ferroviaria del Gottardo, si effettuerà a datare dal 30 di questo mese dietro consegna delle rispettive cedole in L. 25 in oro per ogni Obbligazione:

In Italia: dalla Banca Nazionale in Roma, Firenze, Torino, Genova, Milano, Venezia, Napoli e Livorno.

Le cedole devono essere scontate da *bordereaux* dettagliati, i cui moduli si posson ritirare presso le suddette sedi della Banca.

Un autografo di Pio IX. — Il direttore dell'*Unità Cattolica* pubblica con gran letizia aver ricevuto di questi giorni un nuovo autografo dal Papa.

Avendo egli il 10 settembre corrente, nella festa dell'Addolorata, spedito al Vaticano ventimila lire dell'*Obolo* con un indirizzo, il Papa sotto questo medesimo indirizzo scrisse tre righe in latino e poi lo rimandò al teologo Margotti: — non rimandò le ventimila lire.

Queste tre righe dicono: *Benedicat te Deus, et omnes qui, diebus istis, in tribulatione adsunt, ad miserias Ecclesiæ sublevandas*. Che l'*Unità Cattolica* traduce così: « Dio ti benedica insieme con tutti coloro che di questi giorni ci assistono nella tribolazione per sollevare le miserie della Chiesa. »

Soggiunge che il carattere con cui sono scritte quelle parole è fermo e nitido come di chi gode ottima salute.

Nuovo giornale. — Abbiamo ricevuto il primo numero d'un nuovo giornale che si pubblica a Firenze, intitolato la *Vita di campagna*. Esso si propone di trattare in modo dilettevole le questioni agricole, mescolando l'utile al piacevole. Il testo del giornale sarà intercalato da numerose illustrazioni.

Il periodico uscirà due volte al mese. L'abbonamento è sta per un anno L. 6, per sei mesi 3 50.

Ospedale per le malattie contagiose della città di Milano. — In un fascicolo pubblicato testè dal R. Istituto lombardo di scienze e lettere intorno ai giudizi sui concorsi del 1877, troviamo con piacere che uno dei premi fu vinto dal dottore Luigi Pagliani, docente privato d'igiene nell'Università di Torino, coll'ingegnere Cesare Abbati pure di Torino.

È una memoria di [illegible] pagine con quattro tavole che portava il titolo: *Igiene ed arte*. L'ospedale in progetto sarebbe composto di dieci baracche alterne, distanti convenientemente fra loro e poste in comunicazione con edifizi pei servizi comuni per mezzo di ampio porticato aperto ai lati e superiormente coperto. Fu scelto dagli autori di questo progetto il tipo degli ospedali a baracche perchè soddisfa ad un tempo al principio igienico di mantenere la maggiore disgregazione possibile fra ammalati colpiti da malattia contagiosa, ed a quello economico di tenere riuniti un gran numero di individui sotto una stessa direzione. Altri minori fabbricati si trovano disposti ai quattro angoli dell'edificio; come la chiesa, le sale per le autopsie e le disinfezioni, la camera mortuaria, la lavanderia, i bagni, ecc. Lungo tutto il porticato che abbraccia a forma di quadrilatero le dieci baracche, decorrono due binarii per la circolazione dei carretti a mano e del trasporto dei letti coi malati e cogli estinti.

Questo spedale, che dovrebbe occupare un'area di metri quadrati 44098 in gran parte coltivata a giardino, contiene tutti i progressi con cui l'igiene e l'arte seppero nei tempi più recenti venire in soccorso dell'umanità sofferente e costerebbe 1,406,000 lire.

Mentre siamo lieti di vedere che due nostri concittadini, di cui uno il dott. Pagliani già conosciuto per altri lavori pregievoli di igiene, guadagnarono il premio messo a concorso dall'Istituto lombardo di scienze e lettere, ci duole che nella nostra città dove tutto si abbellisce e migliora, gli ospedali rimangono immutati quali erano due secoli addietro.

Quando si stabilì il Consorzio fra la Provincia ed il Municipio di Torino, era nata in tutti la speranza che si sarebbe messo immediatamente mano per migliorare le condizioni delle nostre cliniche e dello Spedale Maggiore, ma disgraziatamente dopo un po' di entusiasmo tutto è ricaduto nell'apatia di prima e forse non si risveglierà più una tale questione se il flagello di una grave epidemia non viene a dimostrare come i Municipii ed il Governo non possano impunemente postergare i dettami e i progressi dell'igiene.

Schiarimento. — Il sergente delle guardie daziarie Tortello ci scrive in proposito di una notizia da noi data sulla *Cronaca cittadina* del foglio di lunedì ultimo, che

« Il peso delle scalo di Porta Nuova, cui fu presentato il carro, del quale è questione nella notizia, non appartiene al Municipio e non serve al servizio daziario, ma è di proprietà e di uso dell'Amministrazione ferroviaria.

« Che egli scrivente non fece che arrendersi all'ordine comunicatogli da un agente di detta Amministrazione di far retrocedere quel carro che non potendosi, per mancanza del cavallo che lo doveva trascinare, mettere fuori della stazione appena finita l'operazione del pesare, avrebbe ingombrata la strada di uscita dall'uffizio merci con grave inconveniente e con energiche loganze d'un centinaio di carrettieri che trovavansi chiusa l'uscita. »

Un altro commendatore! — A Milano è arrivata recentemente miss Cora, con tutta una grossa famiglia di leoni, orsi, pantere, iene, ecc. ecc.

Un giornale di quella città così descrive il principio della rappresentazione:

Entra miss Cora, disinvolta e, senza dimostrare emozione alcuna, saluta la sua famiglia dicendo:

— *Bon soir, Messieurs!*

Tutte quelle educatissime bestie chinano il capo in segno di rispetto: l'orso nero si stacca dal gruppo, si rizza sulle zampe posteriori e con una galanteria non al certo degna di un orso, offre il suo braccio a miss Cora, la quale gli dice:

— *Bon soir, commandeur, comment allez vous?* e si dicendo gli regala un pezzetto di zucchero.

Evidentemente l'orso nero è un commendatore degli zuccheri.

Il commendatore orso non risponde, ma con una galanteria un po' troppo spinta bacia in volto la sua padrona.

Teatri. — VITTORIO EMANUELE. — Questa sera, se le ricordino i buongustai torinesi, avrà luogo l'apertura della stagione autunnale con un'opera di un grande maestro italiano, cioè la *Virginia* di Saverio Mercadante, nuova per noi.

Ne sono interpreti principali la prima donna signora Bianca Blume (*Virginia*), il baritono sig. Prian̈i (*Virginio*), il tenore signor Tasca de Capellio (*Appio*) ed il tenore esordiente, nostro concittadino, signor Craveri (*Icilio*).

Augurii e poi augurii.

— GERBINO. — La serata della grande attrice Virginia Marini è riuscita qualcosa di veramente straordinario per il concorso del pubblico e per la scelta della produzione. La folla era così densa che produceva talvolta certe ondulazioni e certi movimenti che ammaccavano le coste. In platea ad ogni intervallo si sentiva un buggerìo insopportabile. Gli spettatori, per essere più liberi, avevano messo i cappelli sulla punta dei bastoni. Figuratevi se quelli che si trovavano di dietro volevano soffrire ciò! Ne nacque un lieve battibecco che finì coll'alzarsi del sipario.

Alla porta si continuavano a distribuire biglietti...

Gli applausi a *Messalina* furono immensi, le chiamate... e chi le può contare?

La Marini fu la regina della festa. Essa era bella e sfolgorava sotto le vesti della lasciva imperatrice romana.

Le fecero corona Salvadori, Russo, Reinach, ecc. Garzes sbagliò un tantino la parte di *Pallante*.

— BALBO. — Risa spontanee e prolungate per le scene buffonesche del *Babbeo e l'intrigante* del Sarria. Applausi agli esecutori. Un *bis* anche alla 2ª rappresentazione.

Sottoscrizione per un monumento *al marchese Cesare Alfieri di Sostegno:*

10ª *lista.*

S. A. R. il Duca d'Aosta	L.	200	
Senatore comm. Michelangelo Tonello	»	20	
Senatore conte Pallion di Persano	»	20	
Senatore conte Giovanni Notta	»	10	
Totale	L.	250	
Liste precedenti: 1ª	»	500	
2ª	»	385	
3ª	»	805	
4ª	»	75	
5ª	»	115	
6ª	»	115	
7ª	»	130	
8ª	»	38	25
9ª	»	50	
Totale generale	L.	2,433	25
di cui rimangono da esigersi	»	60	
Esatte	L.	2,373	25

Passivo.

Al comm. scultore Balzico	L.	2,500	
Al signor Ferraris Giovanni per l'addobbamento dell'*Aula magna*	»	112	
Mancie agli inservienti della R. Università ed al furiere di Corte	»	60	
Al signor Francesco Sale per provvista di una cancellata in ferro	»	72	
Al signor Massazza Domenico per la muratura del monumento	»	80	
Alla tipografia Roux e Favale per 700 biglietti d'invito e relative buste	»	35	
Spese di posta pei suddetti biglietti e per lettere speciali d'invito, ecc.	»	15	
Totale	L.	2,874	
Esatte come sopra	»	2,373	25
Residuo passivo	L.	500	75

Contro i ladri. — Abbiamo da registrare un'altra invenzione destinata a mettere freno ai continui furti che tuttodì van con istraordinaria recrudescenza commettendosi impunemente negli alloggi, negozi, cantine, ecc.

Il benemerito nostro concittadino Simondi Egidio, dopo lunghi studi e ricerche, riuscì a costrurre un cancello in ferro di sicurezza, applicabile colla massima facilità alle porte di qualsiasi apertura, riportando il voluto brevetto di privativa.

Tale cancello, di semplice costruzione e nello stesso tempo solido e robusto, si può a talento mettere e togliere senza inconveniente alcuno, e garantisce dalle effrazioni le porte, difendendole da qualsiasi attacco.

Un campione di tale cancello è visibile dal fabbricante Picchetto Albino, serragliere in via Carrozzai, n. 5, il quale, dietro richiesta, darà gli schiarimenti desiderati.

Cronaca nera. — A Torino.

Morte improvvisa. — Ieri, verso le 11, certo Alessio Tremois, di 54 anni, da Lanslebourg, recatosi allo scalo ferroviario con un carretto carico di formaggi, fu colto da insulto apopletico che lo uccise sul colpo.

.*. *Un curioso*, che ieri sera se ne stava a bocca aperta ad assistere alle ciurmerie di un banchinista in via di Po, se ne ritornò a casa senza l'orologio, rubatogli nel più bello della sua contemplazione.

.*. *Ingenuità.* — Un fruttivendolo di Porta Palazzo (miracolo che ve ne siano dei troppo ingenui) consegnava ieri ad un facchino non numerato, non sappiam quante corbe d'uva, del valsente di oltre a 100 lire, con incarico di portarle a destinazione e di ritirarne, come è suo fiduciario, il prezzo di essa. Uva, corbe, denaro e facchino non si fecero più vedere da ieri mattina in poi.

.*. *Ladri in sacrestia.* — La sera del 25

corrente dalla sacrestia della chiesa di Mirafiori ed in danno del sacerdote Don A. R. venne rubato un drappo funebre di velluto nero con frangia e guarnizione d'argento valutato L. 150.

*** *Incendio.* — Alle 10 3[4 ant. di ieri fu segnalato un incendio in un sottotetto dell'ospedale di S. Giovanni. Partirono tosto in soccorso ed in aiuto delle pompe della stazione di Borgo Po, le pompe della stazione centrale con buon numero di guardie. Il fuoco fu presto represso senza recar danno oltre la distruzione di breve tratto di travatura.

*** *Arrestati:* 1 come implicato nella spendizione di biglietti falsi accennata ieri, 1 per contravvenzione alla sorveglianza, 1 per questua ed una donna.

STATO CIVILE DI TORINO — 25 *settembre.*

Morti. — Giolitti Pietro, d'anni 60, di Vinchio, impresario — Anfossi Angela nata Cirio, id. 25, di Pino d'Asti — Gagna Margherita nata Siravegna, id. 74, di Narzole — Ferraris Pietro, id. 36, di Torino, muratore — Ceaglio Teresa nata Gelato, id. 30, di Pinciolo — Benhier Giuseppe, id. 72, di Torino — Gioalls Carlo, id. 62, di Vigone, religioso — Pergami Giovanni, id. 23, di Urbino, sergente nel 5° fanteria — Paulini Gio. Batt., id. 28, di Cividale, falegname — David Giacomo, id. 22, di Aosta — Ravinale Anna nata Pautasso, id. 92, di Alba — Tremeis Alessio, id. 54, di Lanslebourg (Francia) — Più 9 minori d'anni 7. — *Totale* 21, *cioè: a domicilio* 13, *negli ospedali* 8, *non residenti in Torino* 4.

Nascite 16, cioè maschi 12, femmine 6.

Matrimoni celebrati 5.

CORRIERE DEL MATTINO

26 settembre

NOTIZIE DA ROMA.

25 settembre.

Commissione di sindaci siciliani a Roma per la questione delle ferrovie. — Nel pomeriggio di ieri una Commissione accompagnata dall'on. La Porta e composta dei sindaci di Girgenti, di Portoempedocle e di altri siciliani, si è recata dal comm. Valsecchi, direttore generale delle strade ferrate presso il Ministero dei lavori pubblici, per raccomandargli varie questioni ferroviarie e specialmente l'aumento del materiale e l'ampliamento di stazioni nonchè una sollecita decisione intorno alla scelta di una delle due linee Caldare e di Vallelunga.

L'on. Valsecchi rassicurò la Commissione che il Ministero, mentre ha già provveduto perchè sopra i due primi argomenti non si rinnovino altri reclami, non omise di fare premurose sollecitazioni pel compimento degli studi sulla linea di Vallelunga, ed appena essi saranno presentati al Ministero, questo non frapporrà indugio a risolvere l'importante questione nell'interesse generale della Sicilia ed in particolare della provincia di Girgenti.

— *La durata delle convenzioni ferroviarie.* — Si era detto che le nuove convenzioni per l'esercizio delle ferrovie avrebbero avuto una durata di 25 anni; altri parlarono di 50 anni. Queste notizie, secondo l'*Italie*, sono inesatte. La durata delle convenzioni sullodate sarà di 30 anni.

— *Il Ministero dei lavori pubblici all'Esposizione di Parigi.* — È intendimento del ministro Zanardelli di mandare all'Esposizione di Parigi, oltrechè le più importanti pubblicazioni del suo dicastero e le migliori carte topografiche, una monografia indicante le fasi dei diversi servizi dell'Amministrazione dei lavori pubblici dal 1860 ad oggi.

Della compilazione di questa monografia fu incaricato l'on. Baccarini.

— *Colucci pascià.* — È giunto a Roma Colucci pascià, italiano d'origine, uno dei più influenti impiegati dell'amministrazione egiziana.

Elezioni comunali di Genova.

Oggi (mercoledì) ha luogo in Genova la votazione per la rinnovazione del disciolto Consiglio comunale: pare che sia grande l'animazione delle parti; da un lato sta la maggioranza dell'antico Consiglio appoggiata dal *Corriere Mercantile*, il *Commercio di Genova*, il *Cittadino*, ecc.; dall'altra stanno l'ex-sindaco Negrotto, il Prefetto, ed i giornali il *Movimento* ed il *Caffaro*.

Pare che l'ingerenza governativa a favore de' suoi candidati sia manifesta, e diremmo anzi sfacciata.

Leggasi quanto scrive il *Commercio:*

« Il *Cittadino* narra un fatto, che consta a noi pure. Un certo Gianni, impiegato alle ferrovie, ritirò dall'Ufficio municipale trecento schede che spettano agli agenti ferroviarii dell'Alta Italia e l'Amministrazione poi ha già destinato i surrogatarii in quelle stazioni i cui impiegati sono elettori qui, con altri funzionarii fatti venire appositamente da Alessandria e da Torino.

« A noi consta inoltre che gl'impiegati doganali elettori vennero avvertiti con circolare diramata ieri dal direttore, di radunarsi domani mattina alle sei al palazzo di San Giorgio, ove riceveranno il loro certificato colla relativa scheda (che sappiamo già essere scritta), per indi muovere, guidati da appositi capi eletti per ogni sestiere, alle loro sezioni per votare la lista progressista.

« In altra amministrazione dello Stato fu usata una certa pressione per indurre i dipendenti impiegati a votare la lista progressista ed anzi ad uno di essi, noto pei suoi sentimenti contrarii alla medesima, fu fatto capire a quali conseguenze andrebbe incontro.

« E dopo tutto ciò la pretendono a liberali! Oramai il valore delle parole lo si deve intendere alla rovescia! »

Del resto Genova non deve troppo lamentarsi del contegno degli agenti governativi nelle sue elezioni; ciò succede anche in altri paesi.

Diffatti leggiamo nel *Secolo:*

« Si ha da Costantinopoli: I governatori delle provincie dirigeranno le prossime elezioni e faranno rieleggere i deputati anteriori sia turchi che cristiani. »

Notizie della marina.

La *Venezia*, la *Palestro*, la *Terribile* e l'avviso *Cariddi*, non appena ultimati i tiri d'istruzione al bersaglio, si sono recati a Messina, ove sono giunti alle 9 del mattino di venerdì 21. Non si sono recati a Siracusa, come si era annunziato, a causa di una epidemia oftalmica manifestatasi colà.

Questi legni si provvederanno a Messina di viveri e carboni, restandovi un mese; in seguito ignorasi se si recheranno a Taranto, oppure a svernare a Gaeta — ancoraggio migliore.

La corazzata *San Martino* il 19 ha lasciato la squadra dirigendosi alla *Spezia*; ma a causa del tempo cattivo ha poggiato a Messina, d'onde è partita il 21 all'alba. Questa nave recasi alla Spezia in bacino per pulirvi la carena.

Il piroscafo *Murano*, comandante La Torre, il giorno 20 corrente giunse alla Spezia con a bordo monsignor Magnasco, arcivescovo di Genova, reduce dalla Capraia.

Il capitano di fregata Gregorelli Antonio venne imbarcato quale ufficiale in secondo sul *San Martino*, in rimpiazzo dell'ufficiale di pari grado Centurione Giulio.

Il luogotenente di vascello Cantalli Marco, trasferito dal 2° al 3° dipartimento marittimo.

La *Città di Napoli*, nave scuola mozzi, comandante Corsi, giunse a Siracusa, da dove ripartirà per Napoli toccando l'isola della Maddalena.

Appalto delle esattorie.

I risultati che si conoscono degli appalti delle esattorie e ricevitorie pel prossimo quinquennio 1878-82 sono soddisfacenti; dappertutto si ebbe una diminuzione notevole negli aggi, in confronto di quelli del quinquennio in corso; cosicchè i Comuni e le Provincie otterranno un risparmio di spesa assai sensibile.

Sopra 3158 esattorie collocate, si ha un risparmio annuo di L. 2,911,058, e sopra 52 ricevitorie provinciali, pure collocate, si ha un risparmio di L. 1,742,754. Il risparmio finora accertato a beneficio dei contribuenti è quindi di L. 4,653,812.

È da sperare che anche nelle pochissime provincie nelle quali una parte delle aste per esattorie e ricevitorie andarono deserte, si potrà collocarle a condizioni vantaggiose, cosicchè i contribuenti tutti dello Stato abbiano a risentirne un profitto.

La parola di Thiers.

Tutti i giornali di Francia, senza distinzione di partito, si affrettarono a pubblicare il manifesto del Thiers, che produsse una così profonda sensazione nel pubblico, da farne fin d'oggi acquistare la certezza che l'autorevole parola dello illustre estinto dominerà sovrana tutto il movimento elettorale.

I reazionari ne sono letteralmente costernati. Quella voce onesta, eloquente, convinta, inspirata dal più puro patriotismo, resa doppiamente efficace dalla lunga esperienza, trovando immediatamente un'eco in tutti i cuori francesi, suonò come una condanna inappellabile contro gl'intriganti del 16 maggio, gettò lo sgomento e la disperazione nelle loro file già disordinate.

Invano ora si adoprano di menomare l'immenso effetto prodotto da quel documento, dicendolo «*una voce d'oltre tomba,*» una «*difesa informe del radicalismo*,» una «*brutta copia di trattato costituzionale*,» un «*placard.*» Essi ben sanno che quest'ultima opera del Thiers, la quale costituisce il suo vero testamento politico, produrrà tali frutti per il pubblico benpensante, che per loro mezzo saprà ben presto difendersi da se stesso da tutte le insidie, da tutte le trame della reazione, schiacciandola.

Giustamente osserva il *Siècle* a proposito del Manifesto: « Il grande cittadino di cui tutti piangiamo la perdita, ci lasciò in eredità, morendo, la pagina più franca, più savia, più leale che giammai abbia scritto.

« La Francia seguirà i consigli dell'Uomo che l'ha tanto amata; essa s'inspirerà ai lampi della sua esperienza, della sua saviezza; essa consoliderà la Repubblica e preparerà in tal guisa un avvenire di pace e di libertà.

« Paragonando questa lettera splendida per verità ed onestà politica col Manifesto presidenziale degli scorsi giorni, si vedrà da qual lato si trovi la vera intelligenza dei bisogni e dei più vitali interessi del nostro paese. »

Infatti, il linguaggio fermo, giusto, convincente e mai sempre corroborato da sode ragioni dell'uno, nulla ha proprio da che fare colle altezzose intimazioni, coll'inconsulto sfoggio di potere personale dell'altro.

Or si va dicendo che Mac-Mahon, visto il grande successo di quella lettera, abbia in animo di dirigere un nuovo proclama agli elettori avanti il dì dello scrutinio. Già si può prevedere come riuscirà anche questo secondo parto presidenziale: la situazione fatta dagli uomini del 16 maggio oramai è così spiccata, così chiara, che niuna forza di sofisma varrà a salvarne gli autori dal severo verdetto del suffragio universale.

Il vecchio ritornello del « radicalismo » è l'unico argomento cui sappiano ricorrere per coonestare le loro pressioni illegali, i loro soprusi contro la stampa, contro ogni libera manifestazione della volontà del paese. Ma l'onesta parola del Thiers basta da sola a rendere supremamente ridicolo l'abuso di quel ritornello obbligato; basta da sola a mettere la Francia in grado di salvarsi da se stessa.

NOSTRI TELEGRAMMI PARTICOLARI

Roma, 26. — (*Sped. ore* 10,55, *ric. ore* 11,55).

Il Consiglio dei ministri che doveva tenersi oggi fu rimesso ad altro giorno.

— È senza fondamento la notizia che sia stato sottoscritto un compromesso preliminare per le convenzioni ferroviarie.

— Ai primi d'ottobre si riunirà al palazzo delle Finanze la Giunta superiore per esami di licenza liceale.

— La corazzata *Roma* arrivò a Bayreuth il giorno 24.

— La squadra si fermerà a Messina un mese circa per rifornirsi di viveri e carbone.

— Il nuovo Camerlengo tenne ai cardinali un discorso dicendo che nulla avrebbe fatto senza il consenso del Sacro Collegio, e che rimarrebbe irremovibile per tutelare gl'interessi della Chiesa e della Santa Sede, e che nè prima nè durante il Conclave avrebbe ceduto a qualsiasi pressione sia del Sacro Collegio, sia delle Potenze.

— L'on. Rocchetti è partito per Modena. Si recherà a visitare il ministro Zanardelli. Il ministro Majorana Calatabiano è partito per Catania.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Vienna, 26. — La *Corrispondenza politica* ha da Bukarest, 24: I Turchi occuparono sul territorio rumeno, dirimpetto a Silistria, un punto forte per natura protetto dai cannoni di Silistria. I Turchi sono intenzionati di rompere eventualmente la ferrovia di Galatz-Bukarest. I Turchi consolidano il ponte che unisce la riva turca di Silistria coll'isola Salgan. Tre divisioni della guardia russa giunsero a Bjela.

Quasi tutta la cavalleria della guardia è diretta a Tirnova. La pioggia impedisce le operazioni.

Pest, 25. — Il Presidente dei ministri rispose alla deputazione del *meeting*, riguardo alla questione d'Oriente, che prenderà in considerazione la petizione, come sintomo della corrente politica e soggiunse che lo scopo comune è di tutelare gl'interessi della monarchia.

VITTORIO BERSEZIO Direttore.

FERRERO ENRICO gerente.

Società d'istruzione militare e di beneficenza della Guardia Nazionale di Torino.

Si avvertono i signori soci che a datare dal giorno 1° del prossimo ottobre verranno aperte le sale di questa Società di scherma, onde dar principio alle solite esercitazioni invernali.

La Direzione nutre fiducia che non verrà meno la favorevole accoglienza con cui viene salutata annualmente quest'istituzione il di cui scopo benefico lascia presumere che faranno eco nuove e molteplici adesioni.

La quota annuale è di L. 12, più L. 3 per diritto di buon ingresso. Per domande d'associazione rivolgersi alla sede della Società, via della Rocca, n. 14, dalle ore 7 alle 10 pom.

Il segretario della Società
AUGUSTO CARIGNANI DI VALLORIA.

Notizie Commerciali

Stagionatura delle Sete di Torino

Bollettino del giorno 25 settembre 1877.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizionatura pubblica	Organzino	»	» »
	Trama	1	20 26
	Greggia	3	284 76
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	4	347 02
	Tot. nel mese a oggi	111	
[illegible] Società anonima	Organzino	3	207 38
	Trama	1	73 79
	Greggia	1	72 77
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	5	353 94
	Tot. nel mese a oggi	283	
[illegible] M. Ponzone	Organzino	1	101 47
	Trama	»	» »
	Greggia	2	192 67
	Articoli diversi	1	32 20
	Totale	4	333 34
	Tot. nel mese a oggi	62	

Camera di Commercio ed Arti di Torino.

MERCATI DELLE UVE

Bollettini trasmessi dai Municipii.

24 settembre 1877.

Asti. Barbere, prezzo inf. 2 50; sup. 2 75. Media 2 54.

Uve, prezzo inf. 1 85; sup. 2 55. Media 2 14.

Quantità introdotta a tutto il 23, mastelli n. 2451 — Mir. 213,089.

Casale. Uve, mir. 16,551; prezzo inf. 1 75; sup. 2 29. Media 2 03.

Quantità venduta al prezzo di mercuriale mir. 4230.

Nizza Monferrato. Barbere, mir. 3751; prezzo infer. 2 40; super. 2 50. Media 2 51.

Uvaggio, mir. 6920; prezzo inf. 1 50; sup. 2 47. Media 2 09.

Novi-Ligure. Miriagr. 5573. Nebiolo L. 2 26; uva mista 2 02; uva bianca 1 74.

25 settembre.

Acqui. Uve nere, mir. 40,000; prezzo inf. 1 60; sup. 2 80.

Asti. Barbere, prezzo infer. 2 25; super. 3.

Uve, prezzo inf. 2; sup. 2 15.

Canelli. Moscato, mir. 15,000; prezzo inf. 2 50; sup. 2 85.

Uve nere, mir. 8500; prezzo infer. 1 60; sup. 2 20.

Casale. Uve, mir. 25,000; prezzo inf. 2; sup. 2 40.

CHIERI. — Il mercato delle uve fu abbondante ed i prezzi sostenuti. Le qualità sono eccellenti.

Quantità mir. 9651. Prezzo da 1 70 a 2 25. Media L. 1 88.

ALBA, 25 settembre. — Dolcetti mir. 39,000 da L. 2 10 a 2 60 — media L. 2 35.

NOVARA, 21 7bre. — **Cereali.** — Il mercato continua vivo d'affari. Riso in calma di prezzo. Risone ricercato con qualche piccolo aumento di prezzo. Meliga sostenuta; frumento invariato e ricercato quello bello. Segale in qualche ribasso.

Ecco i prezzi praticatisi:

Riso nostrano	L. 27 10	a 30 85
Id. bertone	» 25 30	a 27 10
Frumento	» 23 95	a 24 10
Segale	» 13 45	a 14 25
Meliga	» 14 25	a 15 05
Avena	» — —	a — —
Risone nostrano al quint.	» 22 —	a 22 50
Id. bertone	» 19 60	a 20 —

VERONA, 21 settembre. — **Cereali.** Mercato con sufficienti affari; frumenti e frumentoni aumentati, i risi ribassati. Quelli provenienti da sede chinese vennero pagati L. 34 al quint.

Ecco i prezzi praticatisi al quintale:

Frumento	L. 32 —	a 33 —
Granoni	» 23 50	a 25 50
Risi	» 31 —	a 45 —
Segale	» 20 —	a 21 —
Avena	» 20 50	a 21 50
Risoni	» — —	a — —
Trifoglio	» 120 —	a 130 —
Erba medica	» 125 —	a 135 —

CHIERI. — (*Nostra corrispondenza*). 25 settembre. — Mercato debole. Il frumento in tendenza d'aumento; gli altri generi stazionarii.

Frumento		ettol.	L. 22 70
Segale		»	» 16 04
Meliga		»	» 17 51
Miglio		»	» — —
21 Buoi	1ª qualità mir.	L. 8 — a	9 —
32 Id.	2ª	» 6 75 a	7 50
30 Vitelli	1ª	» 8 25 a	9 25
19 Id.	2ª	» 7 — a	7 50

Telegramma Particolare.

Genova, 25 settembre.

Rend. 5 0[0 cont.	77 72 1[2 a 77 77 1[2
Rend. f.m.	77 75 a 77 80
Az. Banca Naz. f.m.	1929 — 1931
Cred. Mobil. f.m.	661 — 663
Ferr. Merid. f.m.	345 — 347

Oro 21 96. — Fermi.

Borsa di Milano. — 25 settembre.

Rend. Ital. f.m.	77 85
Prestito Naz. 1866	30 25
» » stallonato	56 —
Obbl. Ecclesiastiche	99 —
Boni Ferr. Merid.	548 50
Obbl. Ferr. Merid.	238 3[4
» » Sarde A.	237 —
» » » B.	233 25
» » Pontebbane	365 —
» Regia Tabacchi	365 50
» Beni Demaniali	585 —
Azioni Banca Naz.	1944 —
» » Lombarda	587 —
» » Generale	422 —
» » Torino	— —
» Ferr. Merid.	348 —
» Regia Tabacchi	809 —
» Cotonificio Cantoni	234 —
» Lanificio Rossi	923 —
» Linificio e canap. naz.	124 —
Pezzi da 20 fr.	21 98

Firenze,	24	25
Rendita 5 0[0	78 02 5	77 80
Rend. dal 1° lug. 1877	— —	— —
Oro lettera	21 94	21 95 5
Londra lettera	27 43	27 44
Cambio su Parig.	109 80	109 65
Prestito Naz.	— —	— —
Az. Tabacchi	806 —	806 —
Banca Naz.	1940 —	1930 —
Az. Ferr. Merid.	350 —	350 —
Obbl. Ferr. Merid.	— —	— —
Banca Toscana	790 —	700 —
Credito Mobiliare	673 —	670 —

Parigi,	24	25
3 0[0 Francese	67 35	69 12
5 0[0 Id.	105 22	104 85
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	71 —	70 55
Ferr. Austriache	— —	— —
F. Lombardo-Venete	165 —	165 —
Obbl. Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Ferr. Vitt. Em.	229 —	220 —
Az. Ferr. Romane	73 —	72 —
Obbl. Lombarde	221 —	222 —
Obbl. Romane	244 —	242 —
Az. Regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 16 5	25 16
Cambio sull'Italia	9 1[4	9 1[4
Consolidati Inglesi	95 3[4	95 3[4
Vienna,	24	25
Mobiliare	216 —	207 —
Lombarde	74 —	71 75
Banca Anglo-Austr.	105 75	97 —
Austriache	271 —	262 50
Banca Naz.	856 —	849 —
Napoleoni d'oro	9 44 5	9 45
Cambio su Parigi	46 90	46 90
Cambio su Londra	117 75	117 80
Rend. Austriaca	67 —	66 50
Rend. in carta	64 00	63 90
Unionbank	65 —	63 50
Argento in banconote	104 75	104 70
Berlino,	24	25
Austr.	461 —	453 —
Lombarde	128 —	126 —
Mobil.	309 —	300 —
Rendita it.	70 60	70 50
Londra,	24	25
Consolidato Inglese	95 5[8	95 5[8
Rendita Italiana	70 3[8	70 1[8
Spagnuolo	12 1[4	12 —
Turco	10 —	10 —
Egiziano del 1868	34 3[4	34 1[2
Egiziano del 1873	— —	— —

BORSINO.

Torino, 25 settembre (ore 5 pom.)

L'apertura d'oggi assai buona, sembrava volesse dar fine al pronunziato ribasso dei giorni scorsi avendo il 5 p. 0[0 Francese ripreso di 20 cent. dai corsi del Boulevard, non ostante che l'Italiano vi perdesse ancora 5 cent., ma i corsi che vi tennero dietro, dimostrarono che la Borsa di Parigi non si lascia attirare da vane speranze di migliori e prossimi giorni.

A metà Borsa il 5 0[0 Francese era quotato 104 45. L'Italiano 70 40. Cioè il primo aveva perduto dall'apertura 60 cent., ed il secondo 40.

Gli ultimi corsi migliorarono di 49 cent. il Francese, e di 15 l'Italiano.

Da noi incertezza e pochi affari. Ci si avvicina alla liquidazione, e le contrattazioni in massima sono già fatte per pareggiare le posizioni. Mentre la Rendita fine corr. era molto offerta, era ricercata per fine prossimo con 20 cent. di riporto. I prezzi furono da 77 65 a 77 80. Agli ultimi momenti si fece di nuovo 77 55.

Il Mobiliare offerto a 665 trovava denaro a 663 fine. Degli altri valori non se ne fece parola. Qui sotto la chiusura:

3 0[0, 69 12
5 0[0, 104 82
Italiano, 70 55
Inglese, 95 3[4.

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA.

Torino, 26 settembre 1877.

Consolidato 5 0[0 C. d. g. p. in l. 77 92 1[2 75 f. p. — Riporti cent. 25 — C. d. m. in c. 77 20 — 77 20 15 — in l. 77 80 20 15 f.c. — 77 45 40 37 1[2 30 30 30 f. p. — Riporti cent. 20 20 25.

Corso legale 77 20.

Az. Banca di Torino. C. d. g. p. in l. Riporti L. 2 25.

Az. Banca Ind. Subal. C. d. g. p. in l. 277 50 f.p.

Az. Cred. Mob. Ital. C. d. m. in liq. 653 f.p.

Oro da 21 97 a 92

Nel bollettino di ieri venne erroneamente notato: riporto Banco Sconto e Sete L. 2 50, invece di: Banca Torino riporto L. 2 50.

CAMBI.	a vista Sep. lettera	a 3 mesi Sep. lettera
Francia (Chèque / Change)	109 85 110 10	— — — —
Svizzera	109 85 110 10	— — — —
Londra	— — 27 42 1[2	27 47 1[2
Germania	— — — —	123 1[2 124 —
Vienna	— — — —	— — — —

Sconto p. 0[0 Francia 3, Svizzera 3, Londra già 3, Germania già 5.

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 26 settembre 1877.

Ieri altra giornata di ribasso a Parigi. Il 3 0[0 Francese perdeva 22 1[2 centesimi, il 5 0[0 cent. 40, il nostro Italiano 45 cent. chiudendo a 70 55 ed alla sera sul Boulevard altri 20 cent. a 70 35.

A Parigi si è rimarcato che erano i banchieri che vendevano, cioè quelli che fecero finora il rialzo, impauriti, a quanto sembra, dall'aspetto che prendono gli affari politici interni.

Si diceva anche a Parigi che le notizie della salute del Papa erano disastrose.

A tutto questo si aggiunge un continuo ribasso delle Borse di Germania; a Vienna i riporti sono saliti al 18 ed anche al 25 0[0.

Tutto questo non poteva produrre gran buon effetto da noi. Quindi questa mattina la Rendita per contanti e per fine mese, dopo aver esordito a 77 40, fece 77 35, 77 30, 77 25, 77 20 e per ultimo 77 17 1[2.

I riporti per fine ottobre furono di 20 a 25 cent. In Rendita gli affari furono abbastanza animati. Invece i valori erano affatto negletti.

Il Mobiliare offertissimo fece dapprima 652, poi 651. In ultimo vi era qualche denaro a 650.

Az. Banco Sc. 274 a 272.
Az. Tabacchi 804 a 802.
Francia 109 80 a 110 10.
Londra 27 42 1[2 a 27 47 1[2.
Oro 21 98 a 92.

Telegrammi Particolari Commerciali

	Parigi, (sera) settembre 24	25
Farina 8 marche pel corrente (*)	70 50	70 75
» » per ottobre	70 75	71 00
» » per novembre e 10.bre	70 75	71 25
» » pei 4 mesi ultimi	71 —	71 50
Zuccari bianchi N. 3 10/13 (**)	61 50	62 —
» » 7/9	67 50	68 —
» bianco N. 3	69 50	68 25
» raffinato scelto	151 —	153 —

Liverpool, 25 settembre (sera)

Cotoni — Vendite generali, Balle 12000, di cui per la speculazione 2000, e per la consumazione 10000.

Mercato fermo.

Importazione della giornata, Balle 10000.

Havre, 25 settembre (sera)

Cotoni — Vendite balle 900.

Mercato calmo-fermo.

Caffè — Vendite sacchi 12100.

Mercato debole.

Manchester, 25 settembre (sera)

Cotoni filati e cotoni crudi.

Mercato fermo.

Marsiglia, 25 settembre (sera)

Frumenti — Importazione Ett. 15483
» Vendite » 8032

Mercato fermo.

(*) Questo prezzo s'intende per 159 chilogr., tela perduta.
(**) Questo prezzo s'intende per 100 chilogr., ... Sconto 1½ %.

IL SILENZIOSO
Motore atmosferico a Gaz
PRIVILEGIATO
della rinomata fabbrica
L. SIMON e SON
di Nottingham (Inghilterra).

Questi motori sono superiori a quanti ne furono introdotti fin ora in Italia, inquantochè essi funzionano **silenziosamente**.

Dieci centesimi di Gaz all'ora bastano per dare movimento ad una macchina della forza di un cavallo-vapore facente il lavoro di quattro robusti uomini.

Lo stantuffo essendo direttamente connesso con la leva conduttrice, il movimento di questi motori è regolare.

Nessuna perdita di forza anche dopo un lavoro di poche ore.

Non è necessario alcun serbatoio di acqua per rinfrescare il cilindro, attesochè nessuna delle parti funzionanti del motore viene offesa dal calore.

Non vi è alcun pericolo nel loro uso, essendo impossibile ogni esplosione; ed il prezzo di assicurazione non ne è perciò minimamente aumentato.

Per acquisti e schiarimenti dirigersi ai signori

GIRIBON e BASTOGI
Rappresentanti Generali per tutta l'Italia.
TORINO — 6, via Carlo Alberto, 6, — TORINO
889

CASALONGA
INGEGNERE DI ARTI E MESTIERI
15, *Via des HALLES*, Parigi
Stabilito dal 1867
UFFICIO DI DISEGNO
STUDI E PROGETTI.
Autore di alcuni trattati professionali
Avvisi, Ricerche, Ottenimenti di **BREVETTI, PRIVATIVE**
Informazioni, Installazione d'officine, Motori, Collaudo di materiale ordinato. Rappresentanze all'Esposizione del **1878**
GUIDA COMPLETA DEGL' **INVENTORI** in Francia (3 L.)

NUOVA OFFICINA MECCANICA
E
Studio Tecnico dell'Ingegnere
ENRICO GIOVANNI
Via Artisti, N. 34.

Specialità Motori a vapore e Ruote turbini.

Vi si tiene disponibile una macchina a vapore privilegiata od anche semplicemente il motore a cassetto rotativo ed a condensazione con regolatore automatico della forza di quindici cavalli effettivi, di cui si guarentisce la massima regolarità di movimento, ed il consumo di carbone non maggiore di **due** chilogrammi per ora e per cavallo. Vi sono pure disponibili pompe automotrici, di alimentazione per caldaie e condensatori privilegiati applicabili a qualunque macchina già in esercizio, di poco costo, e che danno un risparmio del 30 per 0|0 sulla consumazione del combustibile. 978

ERNIE
(T. 96)

Senza un ben adatto **Cinto** contentivo, è inutile, anzi **imprudenza**, il credere la guarigione del **tumore erniosо**. Sull'entità dell'asserto informatevi dai Dottori di confidenza.

Il suddetto **Cinto** trovasi d'ogni forma e genere sempre preparato nello **Instituto Chirurgico Ortopedico Specialistico ROTA**, piazza Carlo Felice, n. 7, Torino.

Vero Estratto di Carne

FABBRICATO A FRAY-BENTOS (SUD-AMERICA)

8 MEDAGLIE D'ORO
e diplomi d'onore

Genuino soltanto se ciascun vaso porta la segnatura di J. v. Liebig

Deposito in Milano presso **Carlo Erba**, Agente della Compagnia per l'Italia e presso la Filiale di **Federico Jobst**, e dai principali Farmacisti, Droghieri e Venditori di commestibili. 757

Igiene della PELLE

Puntore di Zanzare
CALORI, SCREPOLATURE, ROSSORI, PRURITI.
Instantaneamente guariti colla
Crema Simon
NUOVO COLD CREAM
del mondo elegante
LYON — 83, Via di Lyon, 83
DEPOSITARI PER L'ITALIA
A. MANZONI e Cᵉ Milano.

Vendita in Torino alla farmacia **Taricco**, piazza S. Carlo e presso **Coriano Giuseppe.** 498

Rasoi diamanti, Roux-Sheffield, fabbricati con una tempera speciale che riduce l'acciaio si unito e compatto da renderlo duro come il diamante. Questi preziosi rasoi non abbisognano mai di essere affilati sulla mola nè con pietra ed olio; un buon cuoio basta alla loro durata (30 anni di successo); L. 3.

Rasoi veri inglesi della rinomata Casa Rodgers e Sons, finissimi, in astucci suggellati dall'Autore. — Lire 5 caduno.

Stecche per affilare rasoi, vere inglesi, a due faccie, da L. 1 50, 2 e 3. A 4 faccie L. 6.

Pasta per rasoi, ZEOLITE, per ridonare ai rasoi un taglio dolce, di HAMON PÈRE, cent. 50 il pezzo e L. 2 50 la scatola di 6 pezzi.

Pennelli per barba con pelo duro, manico legno, a cent. 75, L. 1, 1 50 e L. 2, secondo la grossezza. — Con pelo molle, uso tasso, a L. 1, 1 50, 2, e 2 50 — Con pelo duro, fini, manico in osso o in tutto metallo inossidabile, a L. 2 50, 3 50 e 4 50 — Con pelo molle, vero tasso, L. 3 4 50 e 5 50.

Saponi speciali per uso barba, finissimi, che non danno bruciore, alla glicerina, trasparenti. L. 1 il pezzo.

Presso Carlo Manfredi, via Finanze, 3 e 5. 835

AI PROPRIETARI
di Case e Stabilimenti.

Non adoperate latta, essendo surrogata da lamiera di ferro galvanizzato, pei canali lisci, sagomati, cordonati e tubi pei tetti, di due metri caduno pezzo, e coperture d'ogni genere di economica armatura e durata infinita; non occorre nè biacca nè altro. Si manda il catalogo da Garassino Gio. fabbricante tubi di piombo, piazza Venezia, N. 2, Torino. (T. 182).

RUFFINO IPPOLITO
TAPPEZZIERE
E NEGOZIANTE IN MOBILI
Via Barbaroux, accanto alla Chiesa di S. Francesco, Torino.

Copioso assortimento di Sedie di Vienna, a prezzi di fabbrica, per caffè, birrarie, alberghi e villeggiature. 189

TERRENI **fabbricabili e CASE** in Torino da vendere. — Presso il cav. ing. Abbati, via Sant'Agostino, N. 2.

DA VENDERE

Cascina con fabbricato civile e rustico, di ettari 28, are 71, pari a giornate 82 e tavole 24, il tutto irrigabile, distante 40 minuti dalla stazione di None-Pinerolo. Rivolgersi al proprietario, via Gioberti, 25, Torino. 900

Da vendere calesse con trasporto.

Recapito allo stabilimento Bellardo, via Giulio, N. 8, Torino.

BORGNA GIUSEPPE
Falegname e Tornitore
Fabbricante di Mobili, Torchi e Pigiatoi da uva.

Deposito in Torino, via Dora grossa, 23.

Fabbrica presso l'Istituto Bonafous in Lucento. 109

BEN MERITATO è il grande successo che ha nella società elegante il nuovo libro della Marchesa Colombi.

LA GENTE PER BENE
LEGGI DI CONVENIENZA SOCIALE.

Ecco l'Indice delle materie in esso contenute:

Capitolo I. *Il bimbo.* - Capitolo II. *I fanciulli.* - Coi parenti - Feste in famiglia - Colle sorelline - Colle persone di servizio - A pranzo - Visite - Inviti - In case altrui - In iscuola. - Capitolo III. *La signorina.* - In casa - Coi vecchi - Visite - Ai pranzi - In teatro - Balli - In casa altrui - In viaggio ed ai bagni - Corrispondenza. - Capitolo IV. *La signorina matura.* - Capitolo V. *La zitellona.* - Coraggio della sua posizione - Titolo - Cerimonie di battesimo e cresima - Toeletta - Divertimenti. - Capitolo VI. *La fidanzata.* - Domanda di matrimonio - Contegno coi parenti - Colle amiche - Col fidanzato. - Capitolo VII. *La sposa.* - Annuncio della promessa - Visite, corredo, doni - Esposizione del corredo - Contratto nuziale - Inviti e toeletta - Partecipazioni - In chiesa - Viaggio di nozze. - Capitolo VIII. *La signora.* - Ritorno dal viaggio - In famiglia - Visite - Pranzi - Serate - Giuochi - Rinfreschi - Balli - Teatri - Ai bagni - In campagna - Ospitalità - Corrispondenza. - Capitolo IX. *La madre.* - Annunci di nascita - Battesimo - Visite - Ai pranzi - Presentazione dei bimbi - Balli - Coi maestri dei figli - Coi loro amici - Lutto - [illegible] - Capitolo X. *La vecchia.* - Invecchiare - Toeletta - [illegible] - Divertimenti. - Capitolo XI. *Il giovane.* - Capitolo XII. *Il capo di casa.*

PREZZO LIRE **DUE**. Rivolgersi con vaglia postale alla Direzione del **Giornale delle Donne**, via Po, n. 1, piano 3°, in TORINO, e dai **Principali librai** del Regno. 561

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali

Si notifica ai signori portatori d'Obbligazioni di questa Società che la cedola di L. 7 50 maturante il 1° ottobre p. v. sarà pagata sotto deduzione della tassa di Ricchezza Mobile in ragione di L. 13 873 0|0:

Città		Presso	Somma
a **Firenze**	presso la	Cassa Centrale	in L. it. 6 46
» **Ancona**	»	Cassa dell'Esercizio	» » 6 46
» **Napoli**	»	Cassa succursale, id.	» » 6 46
» **Palermo**	»	J. e V. Florio	» » 6 46
» **Livorno**	»	Banca Nazionale nel Regno d'Italia (succursale di)	» » 6 46
» **Genova**	»	Cassa Generale	» » 6 46
» **Torino**	»	Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	» » 6 46
» **Roma**	»	id. id.	
» **Milano**	»	Giulio Belinzaghi	» » 6 46
» **Venezia**	»	Jacob Levi e Figli	» » 6 46
» **Ginevra**	»	Bonna e C.	» » 6 46
» **Parigi**	»	la Società Generale di Credito Industriale e Commerciale	» » 6 46
» **Bruxelles**	»	Banca di Parigi e dei Paesi Bassi	» » 6 46
» **Berlino**	»	Meyer Cohn	» » 6 46
» **Francoforte s|M**		B. H. Goldschmidt	» » 6 46
» **Amsterdam**	»	Joseph Cahen	» Fol. 3 085
» **Londra**	»	Baring Brothers e C.	» L. St. 0.5.2

Alla stessa epoca sarà pure eseguito il rimborso delle Obbligazioni sortite alla 10ª Estrazione, avvenuta il 15 maggio p. p. al loro valore nominale.

NB. Onde riscuotere le Cedole (Coupon) all'Estero è indispensabile che i Portatori delle medesime presentino contemporaneamente le corrispondenti Obbligazioni.

Firenze, 17 settembre 1877.

984 **La Direzione Generale.**

ULTIMI GIORNI
della Liquidazione
DEL
GRANDE MAGAZZINO DI CARTA
Angolo vie Cernaia e Stampatori

Prezzi eccezionalmente ridotti.

Carta bianca ed in colore da scrivere e da stampa, a mano ed a macchina, di varia qualità e formato.

Carta per inviluppi, per pacchi, d'imballaggio.

Pergamene e carta pergamena.

Carta Protocollo bianca e rigata di tutti i generi per quaderni, per registri e ad uso bollo.

Carta da lettere di varii formati, quadretta, quartina, album, sestina, ottavina; bianca, azzurra ed a lutto; inglese, filigranata, ecc.

Copioso assortimento di buste di ogni dimensione e formato, gommate e comuni, bianche ed in colore, di tela e pergamena per campioni di merci, ecc.

Inchiostro nero fino commicativo delle fabbriche di Antoine e Gardot di Parigi.

Cera lacca di ogni qualità: finissima per sigilli, lettere raccomandate e gruppi; ordinaria per pacchi.

Penne vere Perry.

Lapis di Gilbert, Faber e Grosberger, sì neri che in colore.

Oggetti di cancelleria.

Locale da affittare pel 1° ottobre.

Rimangono ancora poche copie dell'opera, lodatissima da tutta la stampa italiana, indispensabile alle Biblioteche:

CENNI STORICI
INTORNO ALL'ARTE TIPOGRAFICA
E
SUOI PROGRESSI IN PIEMONTE
DETTATI
dall'avv. ANGELO BROFFERIO
giusta le memorie ed i documenti somministratigli
dal Tipografo Editore e Libraio
GIUSEPPE POMBA

Opera dedicata a S. M. VITTORIO EMANUELE II.

Bellissimo volume in-8° stampato su carta di lusso L. **5.**

Le domande con *Vaglia* o *Francobolli* indirizzarle alla *Delegazione di Beneficenza del Pio Istituto Tipografico*, in Milano, Piazza e Casa Borromeo, N. 8.

1016

CUCINA ISTANTANEA

Sistema **semplice-portatile-utilissimo** a tutti, e specialmente destinato pei viaggiatori, cacciatori, pescatori impiegati, ecc.

In meno di 4 minuti colla cucina istantanea, senza legna, carbone od altra materia infiammabile si possono far cuocere *uova, costolette, beefsteaks, frittate, legumi e pesci.* Basta all'uopo un **foglio di carta.** — Esito garantito. — L'apparecchio completo in ferro bianco, doppio, battuto, solido, ed elegante, costa L. **5** con istruzione. — Il trepiede si piega e sta racchiuso nell'apparecchio.

Presso **CARLO MANFREDI**, *via Finanze*, 1 e 3 *Torino.* Spedizione franca d'imballaggio ove havvi stazione di ferrovia.

COLLA-CEMENTO

Nuovo ritrovato infallibile per incollare a freddo qualsiasi oggetto di ceramica, marmo, pietre dure, avorio, ecc., in modo solidissimo e resistente al fuoco ed all'acqua. Si garantisce il risultato. I due flaconi contenenti il ritrovato si vendono già incollati con detto sistema in prova della sua forza. — L. 1 50 con istruzione. — Presso CARLO MANFREDI, via Finanze, numeri 3 e 5, Torino. 876

Stabilimento dell'Editore FERDINANDO GARBINI
MILANO — VIA CASTELFIDARDO, A PORTA NUOVA, N. 17 — MILANO

GIORNALI ILLUSTRATI EDUCATIVI, DI FAMIGLIA E DI MODE

IL BAZAR
GIORNALE ILLUSTRATO DELLE FAMIGLIE
Edizione mensile.
Un ricco fascicolo ogni mese, con numerosi annessi, figurini colorati, tavole di modelli, ricami, modelli tagliati, tavole colorate di tappezzeria, acquarelli, musica, ecc.
Un anno L. 12 — Sem. L. 6,50 — Trim. L. 4.

IL BAZAR
GIORNALE ILLUSTRATO DELLE FAMIGLIE
Edizione quindicinale.
Due fascicoli al mese, con numerosi annessi come sopra.
Un anno L. 20 — Sem. L. 10,50 — Trim. L. 5,50.

Il Monitore della Moda
GIORNALE ILLUSTRATO PER LE SIGNORE
Edizione quindicinale.
Due fascicoli illustrati ogni mese, con figurini colorati, tavole di modelli e ricami e modello tagliato.
Un anno L. 15 — Sem. L. 8 — Trim. L. 4,50.

Il Monitore della Moda
GIORNALE ILLUSTRATO PER LE SIGNORE
Edizione settimanale.
Un fascicolo illustrato ogni settimana, con figurini colorati di grande novità, tavole di modelli e ricami, modello tagliato.
Un anno L. 24 — Sem. L. 12 — Trim. L. 6.

LA MODA ILLUSTRATA
GIORNALE PER LE FAMIGLIE
Edizione quindicinale.
Due fascicoli illustrati ogni mese, con numerosi annessi, figurini, tavole di modelli, ricami, tavole colorate di tappezzeria, acquarelli, musica, ecc.
Un anno L. 15 — Sem. L. 8 — Trim. L. 4,50.

LA MODA ILLUSTRATA
GIORNALE PER LE SIGNORE
Edizione settimanale di lusso.
Un fascicolo illustrato ogni settimana, con numerosi annessi, figurini di grande eleganza, tavole di modelli, ricami, modelli tagliati, tavole colorate, musica, ecc.
Un anno L. 30 — Sem. L. 15,50 — Trim. L. 8.

Rivista Illustrata
DI LETTERATURA, BELLE ARTI E VARIETÀ
Esce in fascicoli di otto pagine in gran formato, illustrati da numerose incisioni sugli avvenimenti politici, scoperte scientifiche, ecc.
Un anno L. 5 — Semestre L. 3.

GIORNALE PER LE MODISTE
Edizione mensile.
Grandi cappelli-modello stampati su cartoncino Bristol in gran formato, coloriti all'acquarello.
Un anno L. 18 — Sem. L. 9 — Trim. L. 5.

Un fascicolo separato del *Bazar* costa L. 1,50 — del *Monitore della Moda* cent. 80 — della *Moda Illustrata* L. 1 — della *Rivista Illustrata* cent. 15 — del *Giornale per le Modiste* L. 2. Non si spediscono numeri di saggio, se la domanda non è accompagnata dal relativo importo.

Per le signore abbonate annue ai suddetti giornali sono destinati varii doni, come dal programma che si trasmette *gratis* e franco dietro richiesta.

ALTRE PUBBLICAZIONI

Enciclopedia dei Lavori Femminili
Vol. I. Lezioni d'ago e di forbice — L. 1,50
Vol. II. Guida a tutti i lavori di ricamo — L. 2.
Vol. III. Lavori di fantasia — L. 1,50.
L'opera completa, L. 4,50 — *Legata*, L. 5,50.

IL GALATEO MODERNO
CONSIGLI MORALI ED ISTRUTTIVI
sul modo di condursi in società ed in famiglia
L. 1,50 — Legato in tela ed oro, L. 2,25.

SISTEMA DIDATTICO-CORALE
PER LA PRIMA ETÀ
Grandi tavole murali, colorate, L. 10.

Tra Fratelli e Sorelle
CONVERSAZIONI IN FAMIGLIA.
L. 4. — *Legato in tela ed oro*, L. 5,50.

CARI FANCIULLI!
APOLOGHI, PARABOLE E RACCONTI
L. 4. — *Legato in tela ed oro*, L. 5,50.

TRATTENIMENTI DI IGIENE DOMESTICA
CONSIGLI DI UN MEDICO ALLE MADRI DI FAMIGLIA
L. 1.

IL SEGRETO PER ESSER FELICI
(Seguito del *GALATEO*) L. 1.

Modelli tagliati ed imbastiti
Tavole colorate di ricami diversi
Tappezzerie, Quadretti, Oleografie, Cartonaggi, ecc.

Spedire lettere e vaglia all'Editore FERDINANDO GARBINI, Milano, via Castelfidardo, N. 17. 920

CITTÀ DI SAVONA

È stato pubblicato l'avviso d'asta per l'appalto al giorno 4 ottobre p. v. dell'impresa triennale del Civico Teatro **Chiabrera.**

L'incanto avrà luogo a schede segrete in diminuzione della dote annuale di L. 17,500 e sotto l'osservanza del capitolato visibile nella Segreteria Comunale e presso l'Agenzia teatrale del signor Sante Utili, Milano, via Santa Radegonda.

Savona, 23 settembre 1877.

Il Sotto-Segretario Comunale
A. BRUSO.

985

AVVISO

di reincanto stabili situati nel Comune di SALASSA con mora a pagamento

Alle ore nove antimeridiane delli 29 ottobre 1877 avrà luogo in Salassa, in seguito ad aumento del vigesimo, il reincanto dei seguenti stabili, situati in territorio di Salassa, stati esposti in vendita ad instanza degli Spedali di Genova:

Lotto 1° Palazzina di recente costruzione con annessi orto, giardino e parco, il tutto cinto da muro, in amena e deliziosa posizione;

Lotto 2° Casa rustica, composta di tre maniche con aia spaziosissima;

Lotto 3° Un appezzamento di terreno prato, di are 192 80.

Il reincanto si apre sul prezzo di L. 17,850 quanto al lotto 1°, di L. 5846 50 quanto al lotto 2° e di L. 5985 quanto al lotto 3°.

Le condizioni della vendita e relativi documenti sono visibili in Torino, nell'ufficio del procuratore collegiato Alberto Bubbio, via Siccardi, N. 2, piano 2°, ed in Salassa presso il notaio Stefano Botta. 988

SCIOGLIMENTO DI SOCIETA'

Con scrittura in data 16 corrente mese tra il Landi Giacobbe e Luigi Fedozzi venne dichiarata sciolta e risolta la società contratta con scrittura in data 11 maggio 1872 nell'esercizio del commercio in drapperie e generi diversi sotto la ditta Landi e Compagnia corrente in Torino, via Roma, N. 12, e tutto l'attivo ed il passivo venne consolidato nel socio Giacobbe Landi. 987

GUARIGIONE DELLA BALBUZIE

Il Prof. Cav. CHERVIN, Direttore dell'*Istituto dei Balbuzienti di Parigi*, sussidiato dai governi Francese, Italiano, Spagnuolo, Belga, aprirà il 15 ottobre in Torino, *Albergo della Liguria*, **un corso di pronuncia** per la guarigione dei balbuzienti. — Questo corso durerà 20 giorni. 974

Non più Medicine.

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

Revalenta Arabica

Ogni malattia cede alla dolce **Revalenta Arabica** che restituisce salute, energia, appetito, digestione e sonno. Essa guarisce senza medicine, nè purghe, nè spese le dispepsie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituita, nausee, flatulenza, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue. 31 *anni d'invariabile successo.*

N. 80,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Parigi, 17 aprile 1862.

In seguito a malattia epatica, io era caduta in uno stato di deperimento che durava da ben sette anni. — Mi riusciva impossibile di leggere o scrivere; soffrivo di battiti nervosi per tutto il corpo, la digestione era difficilissima, persistenti le insonnie, ed ero in preda ad un'agitazione nervosa insopportabile, che mi faceva errare per ore intere senza verun riposo; ero [illegible] il peso di una mortale tristezza. Molti medici mi avevano prescritti inutili rimedi; omai disperando, volli far prova della vostra Farina di salute. Da tre mesi essa forma il mio abituale nutrimento. Il vero nome di *Revalenta* le si conviene, poichè, grazie a Dio, essa mi ha fatto rivivere e riprendere la mia posizione sociale.

Marchesa DE BRÉHAN.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La **Revalenta** in scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr.

Biscotti di Revalenta: scatole da 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; da 1 kil. 8 fr.

La **Revalenta al Cioccolatte in Polvere** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; — in **Tavolette** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.

Casa **Du Barry e C.** (limited) **n. 2, via Tommaso Grossi, Milano,** e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori — **Torino**: Bald Müller e C., *via San Francesco da Paola*, 6 - C. Achino, *piazza San Carlo* - Taricco, *via Roma* - D. Mondo, *via Ospedale*, 5 - G. Viscardi, *via Doragrossa* - Ociglia, *via* [illegible] Abatti *via San Tommaso*, 25 - Bertone, *via S. Massimo*, 5 - [illegible], *via Urbano Rattazzi* - Caporro, *via Roma* - Debernocchi, [illegible] *via Roma* - Giuseppe, *via Doragrossa* - Sezzi, *via Doragrossa* - [illegible] *via San Maurizio* - Vittoria Fratte, *piazza Corpus Domini* - Briatore Felice, *via Carmelo*, 20 - Oralui succ. Gerrasio, farm., [illegible] *angolo via Carlo Alberto e Borgo Nuovo* - Giuseppe Gario, *via Doragrossa* - T. Negro e C., *via Cavour*, 16 - Manzo, *via Po*, 47 - [illegible] Zoccone, drogh., *angolo via Borgo Nuovo e via San Francesco di Paola*. 637

Orologieria di Precisione

CRONOMETRI . REMONTOIRS

Semplici e complicati a prezzi di fabbrica

Deposito in Torino presso **FULCHERIS GIUSEPPE** via Po, N. 20.

OPERA PIA BAROLO

Il Collegio-Convitto in Barolo (Alba) si riapre il 16 ottobre prossimo per la 3ª e 4ª elementare, ed i tre anni di scuola tecnica. La pensione è di L. 40 al mese. — Nell'educatorio di S. Anna in Torino, via della Consolata, N. 20, per giovanette di condizione civile, la pensione è di L. 19. — Recapito alla sede dell'Opera in Torino, via Orfane, N. 7; ed in Barolo al Rettore del Collegio sacerdote D. Giovanni Quartero. 879

Incanto volontario

Il 2 ottobre prossimo, ore 9 antim., nel mio studio, via Botero, N. 19, si sperimenterà l'asta per la vendita di una palazzina signorile con giardino in questa città, Corso Duca di Genova, sul prezzo di L. 140,000 ed osservate le condizioni del bando venale 17 corrente.

Torino, 21 agosto 1877.

GASPARO CASSINIS, *Notaio* 905

Una signorina munita del diploma magistrale superiore normale di lingua italiana e francese, abile nel maneggio di una casa, desidera collocarsi presso rispettabile famiglia come istitutrice o damigella di compagnia. È disposta di recarsi in qualunque siasi città od anche all'Estero. — Dirigersi alle iniziali T. T., fermo in posta, Torino. 990

Grande Molino in Asti

attiguo alla Ferrovia, da affittare al 1° marzo 1878.

Recapito in Torino allo studio del Notaio Perussia, via Arsenale, N. 14. 992

CASA DA VENDERE

in Asti, angolo Corso Vittorio Alfieri e piazza Teatro Vecchio, composta di 2 fabbricati contenenti 50 e più membri.

Dirigersi in Torino al proprietario ingegnere B. Balla, via Baretti, 9. (T. 198).

DA VENDERE

CASA in via Roma. — Dirigersi al notaio Cassinis, via Botero, N. 19. 975

Alloggio signorile

di 7 membri, terrazzo, acqua potabile, al 2° piano.

Via Vanchiglia, 16. 968

Ampio Locale ad uso fabbrica di colla, sapone e prodotti chimici, situato in prossimità della Barriera del Colombaro (Vanchiglia), da affittarsi al presente con o senza rilievo — Dirigersi presso i fratelli Fubini, via Carlo Alberto, N. 5. 276

AVVISO AI BACHICULTORI

Attestato d'Esame Microscopico rilasciato alla onorevole **Società Franco-Giapponese**, *Via Carlo Alberto, 22, Torino.*

Dichiaro di aver attentamente esaminato con la selezione Microscopica e Fisiologica due campioni Seme-bachi da seta, uno giallo e l'altro bianco con le relative farfalle, dalla suddetta Società giorni sono speditimi appositamente.

Con certa scienza attesto e certifico d'aver riscontrato e riconosciuto che, tanto il seme che le farfalle di ambidue i suddetti campioni si trovarono perfettamente esenti da Corpuscoli di Pebrina e da indizi di Flacidezza.

In fede del che, rilascio il presente certificato, col quale dichiaro *sanità perfetta nel Seme-bachi giallo e bianco* da me esaminato della suddetta Società.

Milano, 15 settembre 1877.

MONZINI PAOLO *Dottore in Scienze Agrarie.*
Milano, via Andegari, 11.

989

AI NERVOSI

PROVAR NON FA PECCATO.

Per l'emicrania, palpitazione di cuore, convulsioni, malattie spasmodiche, di petto, crampi, febbri ed attacchi nervosi o qualunque malattia proveniente dalla troppa sensibilità nervosa, coll'uso della rinomata **ACQUA SALVIA** si ottiene una sicura e pronta guarigione. Quest'acqua viene preparata con moltissime erbe, le quali contengono le più efficaci virtù salutari, squisitezza di gusto e facile digestione. **La salvia ne è la base.** Oltre le malattie nervose, si usa pure contro i vermi, le più forti indigestioni, ed è un vero conforto allo stomaco, eccitando in pari tempo sommamente l'appetito. Vendesi presso il fabbricante **V. Sottari**, via Santa Teresa, 14, ed angolo via S. Tommaso, Torino. Prezzo **L. 1** la boccetta. Nel Regno N. 6 boccette franche a domicilio L. **7.** 972

IGIENE E SALUTE DELLA BOCCA

Elixir e Polvere dentrificia
Preparati dal Dott.

JOHN EVANS

11, RUE D'ENGHIEN, PARIGI

Nulla di più delicato che questa specialità destinata a conservare i denti, la bocca e la gola in perfetto stato. Il nome del Dottore offre una sicurità indiscutibile.

Vendita in **Milano** *presso*: A. MANZONI e C., e in tutte le principali Profumerie e Farmacie del Regno.

Deposito in Torino alla Farmacia **Taricco**, Via Nuova e presso **Ceriano Giuseppe.**

IL FERRO QUEVENNE

Approvato dall' Accademia di Medicina di Parigi,

« è, di tutte le preparazioni ferruginose, quella che introduce e il più di ferro nel succo gastrico. »
Bollettino dell' Accademia di Medicina, t. XIX 1854.

Per smascherare le numerose contraffazioni tutte impure e inattive, qualche volta pericolose, esigere la firma qui sotto:

Depositario generale:
Emile GENEVOIX
14, rue des Beaux-Arts,
PARIS

FER QUEVENNE — Pour éviter contrefaçons et imitations exiger cette étiquette en quatre taleurs — PARIS

Deposito e vendita da A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, N. 16, angolo di via San Paolo. 944

AVVISO DI TRASFERIMENTO

La Ditta **COMOLLI e GANDOLFI** da via della Provvidenza, N. 4, ha trasferto i suoi magazzini in via Bogino, N. 15 *bis*. 824

EAU DE ZENOBIE

La sola perfetta per ristabilire il colore dei capelli. Flac. L. **6.** Deposito generale: *Seguin*, 3, R. Huguerie, *Bordeaux*. Depos. esclusivo per l'Italia *A. Manzoni* e C, via Sala, 10 — **Milano**. — Vendita in Torino presso Agenzia *D. Mondo*. — **Farmacia CERRUTI, via Po, 20** e presso **Ceriano Giuseppe.**

OPPRESSIONI *RAFFREDDORI, TOSSI* **ASTHMES** **NEVRALGIE** *CATARRI*

AFFUMICATORE PETTORALE (Cigaretti-Espic)

Il fumo essendo aspirato, penetra nel petto, porta la calma in tutto il sistema (nervoso, facilita l'espettorazione, e favorisce le funzioni così importanti degli organi della respirazione. — Parigi, vendite all'ingrosso **J. ESPIC, 9, rue de Londres.** — *Esigere come guarentigia la* **firma** *qui contro sui* **Cigaretti. 2** *fr. la scatola.*

Deposito da A. MANZONI e C., via della Sala, N. 16, Milano.
Vendita in Torino nelle farmacie **Taricco** e **Cerruti.** 967

HOGG, Farmacista, 2 via di Castiglione, PARIGI, solo preparatore.

PILLOLE DI PEPSINA DI HOGG

Sotto questa **forma** pillolare speciale la Pepsina è messa intieramente al coperto da ogni contatto coll' aria; questo prezioso medicamento non può in questa guisa alterarsi nè perdere delle sue proprietà; la sua **efficacia** è perciò **sicura.**

Le Pillole Hogg sono di tre differenti preparazioni.

1° **PILLOLE DI HOGG alla Pepsina pura, contro le cattive digestioni, le agrezze,** i vomiti ed altre affezioni speciali dello stomaco.

2° **PILLOLE DI HOGG alla Pepsina unita al Ferro ridotto dall' Idrogeno per le** affezioni di stomaco complicate da debolezza generale, povertà di sangue, ecc., ecc.; esse sono molto fortificanti.

3° **PILLOLE DI HOGG alla Pepsina unita all' ioduro di ferro inalterabile,** per le malattie scrofolose, linfatiche e sifilitiche, nella tisi, ecc.

« **La Pepsina** colla sua unione al ferro e al ioduro di ferro modifica ciò che questi due agenti preziosi hanno di troppo eccitante sullo stomaco delle persone nervose o irritabili. »

Le Pillole di Hogg si vendono solamente in flaconi triangolari nelle principali farmacie.

Depositari generali per la vendita all' ingrosso: a **Milano, A. Manzoni** e C°; e figli di Giuseppe **Bertarelli.**

CITTÀ DI TORINO

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 2 pomeridiane di lunedì 8 ottobre 1877, nel civico Palazzo, si procederà all'incanto a candela vergine per la vendita d'un tratto di **terreno fabbricabile** di metri quadrati 1591 circa, salva misura, situato nel Borgo Vanchiglia di questa città, fra le coerenze della via Napione a levante, del Corso S. Maurizio a giorno e degli eredi Boffa a ponente e notte. L'incanto sarà aperto sull'offerto prezzo di L. 9 per ciascun metro quadrato di terreno.

Il capitolato delle condizioni e la planimetria del terreno sono visibili nel civico ufficio di Catasto. 977

Scadenza di fatali

Negl'incanti oggi tenutisi, gli stabili caduti nella eredità del Carlo Antonino fu Gerolamo vennero deliberati:

Il 1° lotto, palazzo in Torino, via Cernaia, N. 13, col giardino annesso, per lire 330,500.

Il secondo lotto, casa in Torino, via Orfane, Num. 25, per lire 129,500.

Il terzo lotto, palco al teatro Scribe, 2° ordine, Num. 6, per lire 1600.

Il termine per presentare l'aumento del vigesimo scade alle ore 5 pomeridiane delli 5 ottobre prossimo.

Torino, 25 settembre 1877.

991 BOGLIONE, *notaio.*

Congregazione di Carità di Moretta

AVVISO D'ASTA
per vendita di beni stabili

Lunedì 22 ottobre 1877, alle ore 10 antimeridiane, in Moretta, nella sala comunale, si procederà alla vendita, col metodo dell'estinzione delle candele, dei seguenti beni stabili, in territorio di Moretta:

Lotto			regione		superficie		prezzo
1°	lotto	Campo	regione	via di Murello,	di are	83,90,	a L. 1156 00
2°	»	id.	»	Benna	id.	68,20,	» 1877 65
3°	»	id.	»	Benna	id.	68,20,	» 1877 65
4°	»	id.	»	Benna	id.	68,20,	» 1877 65
5°	»	id.	»	via di Murello	id.	60,96,	» 1870 —
6°	»	id.	»	via di Murello	id.	60,96,	» 1870 —
7°	»	id.	»	via di Murello	id.	51,26,	» 1605 65
8°	»	id.	»	via di Murello	id.	51,26,	» 1605 65
9°	»	id.	»	via di Murello	id.	51,26,	» 1518 —

Il capitolato è visibile nella Segreteria comunale in tutte le ore d'ufficio.

Giannarin Paolo, *Segretario.*

FARMACIA CERRUTI

Torino, via Po, 20.

933

DRAGÉES AL LATTATO DI FERRO

Questa diligentatissima preparazione, per la sua pronta e totale assimilazione, ridona al sangue il più importante dei suoi elementi, **il ferro**; per cui l'anemia, la clorosi (pallore), la leucorrea, l'amenorrea, ecc., trovano una sicura e rapida guarigione. La scatola contenente 80 Dragées L. 2.

TOSSE ASININA guarita prontamente coll'uso del Sciroppo del dottor Reynold, da più anni esperimentato sempre con felice successo. Boccetta L. 1 60.

PASTA MIRABILE utilissima nelle tossi nervose e così dette saline, nei raffreddori, irritazione dei bronchi e tossi convulse; favorisce l'espettorazione e promuove il sudore. La scat. L. 1 20.

GUANO

Nello stabilimento spurgo (Vasca) dei pozzi neri col sistema atmosferico privilegiato *CHAPUSSOT* di **Biale Giovanni**, fabbricasi **Guano indigeno e Poudrette**, composti di escremento umano, ossa polverizzate, solfato d'ammoniaca ed altre materie fertilizzanti, i quali non temono concorrenza per bontà e modicità di prezzo: cioè a L. 15, 12 e 8 cadun quintale.

Il medesimo tiene pure deposito per lo smercio del **Guano del Perù.**

Per le domande rivolgersi al proprietario, via S. Francesco di Assisi, N. 19, piano 1°. (T. 186)

VENDITA **in Torino** *NELLA FARMACIA CERRUTI* via Po, num. 20.

EPILESSIA

e

AFFEZZIONI NERVOSE in generale
cura infallibile colli
CONFETTI ANTI-NERVOSI
del Dottore **GÉLINEAU**

Noi siamo in misura d'affermare che coll'uso dei nostri confetti, nove volte sopra dieci si ottiene la guarigione della crisi epilettica, nei primi mesi di detta cura. — Prezzo L. [illegible]

Pharmacie J. MOUSNIER fils, à Saujon (Charente-Infre)

DEPOSITO GENERALE PER L'ITALIA
A. MANZONI e C°, Milano

956

Male dei denti — Le *Goccie inglesi* fanno cessare all'istante il più vivo dolore dei denti, arrestano la carie e li preservano da qualunque malattia. — **L. 1,20.** — Non si spedisce per posta.

Non più calli Specifico innocuo ed infallibile per estirpare qualunque callo (occhio di pernice) e callosità qualunque della pelle L. **2. Tela d'Arnica Galleani** L. **1**, aumento di cent. 20 si spedisce per posta.

In Torino farmacia **Taricco**, piazza S. Carlo — Deposito Farmacia Centrale, già Depanis, via Roma. 1093

Iniezione COTTIN

Colla **Iniezione Cottin** si guariscono in 2 o 4 giorni gli scoli recenti e cronici anche i più ribelli, senza danno alcuno e senza rimedi interni. — Prezzo L. 5. — Farmacia TARICCO, piazza San Carlo, TORINO.

NB. Esigere la firma **Taricco.**

Emporio Generale di tutti i rimedi e specifici si nazionali che esteri.

Deposito alla farmacia **Centrale** già Depanis, via Roma. 883

Torino, Tip. Roux e Favale.